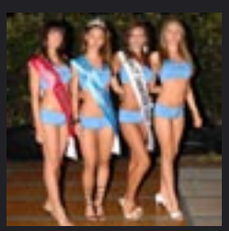
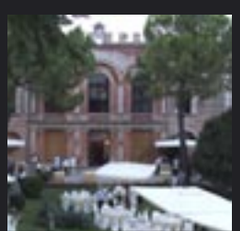
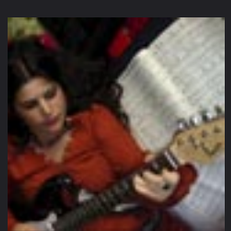
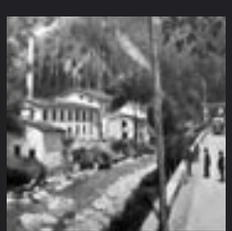
D del Garda supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.157 /2007 editore aem Indipendentemente Reg.Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. - D.L.353/2003 (convL.27/02/2004 n.46) art.1, DCB Brescia - Abbonamento Annuale 30 Euro.

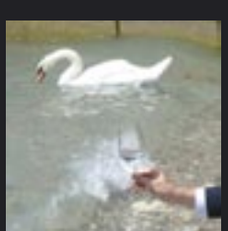
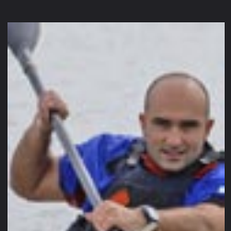
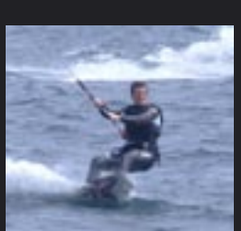
D del Garda

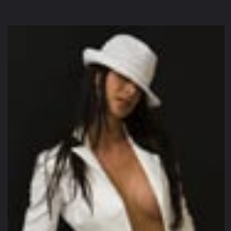
settembre-ottobre







3 EDITORIALE
5 ACQUA: PER UN METRO DI MENO...
6-7 MISS DEL GARDA 2007 è di Desenzano
8-9 FESTIVAL DEL GARDA 2007 chi c'era
10 PATRIMONIO SACRO A POLPENAZZE
11 VINI & SAPORI DEL GARDA
12 LUCA MORELLI E LA FOTOGRAFIA
13 PORSCHE 911 AL MALEMI chi c'era
14-15 SARA PAGIARO A BOSTON
16 IN MEMORIA DEL PROFESSOR CEMMI
17 ADDIO A MANUEL PERINI
18-19 LA VALLE DELLE CARTIERE a Toscolano
20-21 L'ULTIMA PREGHIERA DI A.RIZZETTI
22 UN LIBRO PER CAVRIANA
23 GALÀ DEL VINO A CASTELLARO chi c'era
24 UN EDEN A POZZOLENGO
25 GUERRINO UGGERI DA LONATO
26 CLANDESTEAM VINCE LA CENTO
26 I VIAGGI DELLA ZIA MARISA
27 KITE SURF lo sport più trendy
28 KAYAK ESTREMO E SOLIDARIETA'
29 VELA PER NON VEDENTI a Desenzano
30 CASTIGLIONE: VIETNAM VIETVODAO

Dipende
Desenzano del Garda

adverperformance

Porsche consiglia Mobil 1

Porsche consiglia MICHELIN

www.brescia.porsche.it

Alcune emozioni sono intime, altre travolgenti.
Poi ci sono le emozioni assolute.

Inseguitele: la nuova 911 Turbo Cabriolet al Centro Porsche Brescia.

Motore a 6 cilindri, cilindrata 3,6 litri. Potenza: 480 CV (353 kW). Cambio manuale e Tiptronic S.
Da 0 a 100 km/h: 4,0/3,8 secondi. Consumi ciclo combinato: da 12,9 a 13,7 l/100 km.
Emissioni CO_2: da 309 a 328 g/km.

PORSCHE

Centro Porsche Brescia

Saottini Auto Srl - Concessionario Porsche
Via Faustinella 5, Desenzano (BS)
Tel. 030 9150711

Filiale Service di Brescia
Viale S. Eufemia 94 b, Brescia
Tel. 030 3695621

REGISTRO OPERATORI
della COMUNICAZIONE
Iscrizione N.5687

associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

D del Garda
supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.157 /2007

Reg.Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993
www.dipende.it

Editore:
Associazione Culturale M. Indipendentemente
Direttore Responsabile: Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale: Raffaella Visconti Curuz

Hanno collaborato:
Velise Bonfante,
Camilla Curuz, Roberta Cottarelli, Amelia Dusi, Patrizio Emilio, Pia Dusi, Giancarlo Ganzerla, Luca Ganzerla, Davide Marchi, Marilena Mura, Ennio Moruzzi, Daniela Rocca, Daniele Valenti, Elisa Zanola

Foto: Movida - archivio Dipende
Stampa: FDA EUROSTAMPA - Borgosatollo
Spedizione: COOP Service
Redazione: via delle Rive, 1 Desenzano d/G
Tel 030.9991662 cell.335.6116353
Si riceve solo su appuntamento
E-mail: redazione@dipende.it
www.dipende.it

INSERZIONI PUBBLICITARIE
Tel.030.9991662
Raffaella Cell.335.6116353
Patrizio Cell.338.6868821

ABBONAMENTI 2007
n.10 copie
GIORNALE DEL GARDA
+
n.10 copie D del GARDA
Euro 40,00

c/c postale 12107256
intestato a Indipendentemente
Via delle Rive, 1 25015 Desenzano d/G

Cadenza bimestrale, prezzo di copertina e sguardi attenti a Colline Moreniche, Alto Garda e Basso Garda, fra le novità del fashion magazine di Desenzano

D DEL GARDA SENZA CONFINI

Porte aperte con D del Garda in questo finale d'estate che promette faville anche nell'autunno del ritorno a casa. Torniamo anche noi con qualche novità nella cesta dell'uva già raccolta. Ripartendo con il magazine da Desenzano e spalancando appunto le nostre porte ad altri spazi come l'alto Garda e l'hinterland appena fuori dai nostri confini. Entrando nei particolari racconteremo di Toscolano, Polpenazze, Lonato, Campione, Sirmione e Colline Moreniche. Per una confezione adeguata, con cadenza bimestrale e prezzo di copertina come segnali di crescita e ricerca sostanziale di consenso da parte dei lettori. Nei numeri scorsi del Giornale del Garda abbiamo già spiegato le motivazioni di queste svolte editoriali. In sostanza si tratta di aggiustamenti di rotta per una sempre maggiore sintonia con le esigenze di chi legge, senza trascurare le logiche di mercato. Quindi andiamo avanti. Cercando novità, dinamismi e furori esistenziali del nostro tempo. Rovistando nei quartieri di questo mondo fra Desenzano e il Garda con i limitari di pianura, collina e montagna. Tutte operazioni che si addicono al nostro lavoro. Anche se in molti oggi sono pessimisti. Dal momento che pensano che troppe cose sono da buttare, al cospetto delle virtù del passato. Sbagliando. E peccando di quel senso di superiorità incosciente che ci fa dubitare di tutto ciò di cui non siamo padroni. Insomma il passato lo possediamo, forse arbitrariamente, ma lo possediamo. Il presente ci sfugge. Per non parlare del futuro da angoscia, mistero, catastrofe. Alla fine il difetto sta nella conoscenza. Nell'apprendimento che è fonte inesauribile di qualsiasi tipo di libertà. Conoscere per capire e per essere davvero liberi. Concetto antico da rilanciare anche nel nostro esclusivo ambito di giornale locale. Perché non è vero che fuori dall'uscio regna la rassegnazione e il disordine. Fuori c'è la vita. Come sempre. Basta cercarla davvero. Per scriverla e raccontarla. Masticando sulle parole per descrivere al meglio, persone, situazioni e progetti. Guardandoci attorno. E invitando chiunque ad osservare con obiettivo interesse il panorama.

STUDIO FOTOGRAFICO movida
e20 Visconti
LE IMMAGINI, I SEGNI, GLI EVENTI

Centro Formativo Provinciale
Giuseppe Zanardelli
Azienda Speciale della Provincia di Brescia

Iniziativa Comunitaria EQUAL, IT-G2-LOM-012
"IL TEMPO LIBERO SI FA IMPRESA"
Azioni di accompagnamento
alla creazione d'impresa femminile

IL TEMPO LIBERO SI FA IMPRESA

BANDO

Al fine di promuovere la creazione e l'avvio d'impresa femminile nel settore del tempo libero dell'ospitalità e del turismo, **il "Centro formativo professionale Giuseppe Zanardelli"** di Brescia in collaborazione con:

- ITCG "L. Bazoli" – IPSSCTG "M.Polo" - Desenzano
- Università Cattolica di Brescia
- Provincia di Brescia
- Laser Soc. Coop. Brescia
- Comune di Guidizzolo (MN)
- Orizzonti soc. coop. Sociale Onlus Guidizzolo (MN)
- Prospecta Sistemi di Comunicazione srl Mantova

promuove un bando per la realizzazione di **attività di accompagnamento alla creazione d'impresa** destinata a **donne** con meno di 35 anni, nell'ambito del progetto **"Il tempo libero si fa impresa", Iniziativa Comunitaria EQUAL,** codice progetto **IT-G2-LOM-012.**

I destinatari dell'azione potranno partecipare inviando, una domanda redatta su apposito modulo allegato, scaricabile anche dal sito www.iltempoliberosifaimpresa.it o richiedibile presso le sedi di "Laser Soc. Coop. (Via Callegari, 11 - Brescia) o Cooperativa Sociale Orizzonti Onlus (Viale Europa, 14 - Guidizzolo MN); è anche possibile richiedere la domanda mandando una e-mail a segreteria@cfpzanardelli.it o cooporizzonti@virgilio.it o info@laserbs.net o info@iltempoliberosifaimpresa.it.

Il bando si avvarrà di una procedura di selezione mirata sul territorio e attiverà un massimo di 20 azioni di accompagnamento alla creazione di impresa, di 24 ore ciascuna per altrettante donne che intendono verificare l'opportunità di iniziare un lavoro autonomo nel settore del tempo libero (gestione di Bed & Breakfast, di attività artigianali legate al settore turistico, attività commerciali per la promozione del territorio e dei suoi prodotti…)

E' previsto il sostegno delle spese notarili per la costituzione delle imprese.

REGOLAMENTO DEL BANDO

ARTICOLO 1 – OBIETTIVI DEL BANDO

Attraverso questo bando e grazie alle risorse provenienti dalla Iniziativa Comunitaria EQUAL, si vuole sostenere la creazione d'impresa da parte di giovani donne nel settore del tempo libero, della cultura e del turismo.

ARTICOLO 2 – DESTINATARI

Beneficeranno del presente bando donne di età non superiore ai 35 anni.
Le aspiranti partecipanti, all'atto della domanda, dovranno essere disoccupate.

ARTICOLO 3 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Le domande dovranno essere presentate, utilizzando l'apposito modulo (vedi allegato 1), o consegnate personalmente presso:
LaSer Soc. Coop. Brescia via Callegari, 11 - 25121 Brescia
Cooperativa Sociale Orizzonti Onlus viale Europa 14 - 46040 Guidizzolo (MN).

ARTICOLO 4 – PROCEDURE DI AVVIO DEL PERCORSO

La Commissione si riunirà per la valutazione delle candidature presentate e dopo averle valutate delibererà circa l'ammissione delle domande in base ai requisiti di accesso.

ARTICOLO 5 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

I percorsi di accompagnamento saranno di 24 ore, svolti a piccoli gruppi, in sedi presenti nei comuni dei territori di residenza delle donne ammesse a partecipare all'azione.
I percorsi riguarderanno principalmente 3 aree:

- Bed and Breakfast
- Promozione dei prodotti tipici e del territorio
- Attività artigiane legate al turismo locale

Verranno svolte attività informative riguardanti la legislazione, le modalità di gestione dell'impresa, gli aspetti tecnici e operativi dei settori, le modalità di avvio delle attività, la stesura di statuti e il sostegno per eventuali spese notarili.

ARTICOLO 6 – COMMISSIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Una apposita commissione esaminerà le richieste di partecipazione al bando con l'obiettivo di valutarne la fattibilità e l'ammissibilità al progetto riunendosi secondo le richieste delle candidate.

I soggetti ammessi al percorso riceveranno comunicazione scritta entro 10 giorni dell'esame delle richieste
La commissione si riserva la possibilità di effettuare colloqui conoscitivi ed esplorativi allo scopo di perfezionare o approfondire la domanda presentata.
Sarà data preferenza ai soggetti residenti nei due territori di progetto (basso Garda bresciano e alto mantovano) . Il giudizio della commissione è insindacabile.

ARTICOLO 7 - COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La commissione per la valutazione delle domande sarà così composta:

- Un rappresentante del "Centro di Formazione Professionale Giuseppe Zanardelli";
- Un rappresentante del Comune di Guidizzolo (MN);
- Un rappresentante di Cooperativa Sociale Orizzonti Onlus;
- Un rappresentante di Laser Soc. Coop. Brescia

La proposta di nomina dei rappresentanti di ciascun ente verrà comunicata, a cura dell'ente stesso, al Comitato Tecnico Scientifico del progetto EQUAL "Il tempo libero si fa impresa" che ne ratificherà la nomina, in sede di seduta ordinaria, con delibera votata a maggioranza.
La Commissione, in sede di riunione preliminare precedente l'inizio della prima fase di valutazione, nominerà al suo interno il Presidente e il segretario; quest'ultimo potrà anche essere un membro esterno alla commissione.

ARTICOLO 8– PRIVACY

I dati personali acquisiti saranno trattati da questo ente esclusivamente per le finalità connesse alla procedura corsuale, ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge 196/2003.

Polleria TOMASONI Macelleria Gastronomia pronta a cuocere Rosticceria
Via Agello,66 Rivoltella del Garda Tel.030.9901632
aperto anche domenica mattina

Si spegne l'estate. Non la polemica sui livelli del lago di Garda. Mentre le brume settembrine, l'odore di mosto e della polvere bagnata dai temporali annunciano l'autunno, permane la sete del più grande lago italiano. Il livello dell'acqua continua ad essere bassissimo, ai minimi storici (o quasi). Oscilla infatti fra 10 e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico misurato a Peschiera.

PER UN METRO IN MENO...

Assessore provinciale all'ecologia Enrico Mattinzoli

di Ennio Moruzzi

La stagione 2007 insomma conferma l'andamento climatico delle ultime 5 estati, caratterizzate dalla siccità. Tanto che al Benaco manca, in media, almeno mezzo metro d'acqua così che ormai non si può più parlare di emergenza. Non è, intendiamoci, che nel Garda manchi l'acqua come ha sostenuto qualche frettoloso giornale. Perché qui c'è la più grande cassaforte d'acqua della nazione con 50 miliardi di metri cubi. L'acqua in discussione riguarda solo lo strato di superficie del lago che ha un'ampiezza di 370 chilometri quadrati. Parliamo di poco più di 1 metro d'acqua che corrisponde, però, a ben 370 milioni di metri cubi.
Il livello del Garda può infatti oscillare, in condizioni normali, fra un livello massimo di 140 centimetri (oltre il quale si rischia di allagare i lungolago delle cittadine rivierasche) e quello minimo di 15 sopra lo zero idrometrico che equivale a spiagge ridotte ad acquitrini nel basso lago. Eccezionalmente si può scendere a meno 5 centimetri. L'acqua che fuoriesce a Peschiera finisce nel fiume Mincio e nei laghi di Mantova, nei canali irrigui, in quelli che alimentano gli impianti industriali.
Il bilancio idrico, cioè fra l'acqua che entra nel lago e quella che esce o evapora, determina il livello che è,ovviamente condizionato da quello di partenza. Cioè se in inverno si riesce ad accumulare molta acqua nel lago si crea una scorta per i mesi estivi, quando gli agricoltori a sud, cioè i Mantovani, prelevano acqua per irrigare le colture. E' evidente per tutti che se si parte da 140 centimetri si avrà molta più acqua a disposizione rispetto, ipotizziamo, ad un livello di soli 50 centimetri. Il cambiamento più vistoso dell'ultimo mezzo secolo riguarda appunto la piovosità. Fra il 1950 e l'ultimo decennio del secolo scorso il problema del Garda era quello di evitare livelli troppo alti, di scongiurare esondazioni, allagamenti. Nell'ultimo decennio la situazione si è rovesciata. Ora il problema è la scarsità d'acqua, ripetiamo quella utilizzabile limitandoci cioè a quel metro che sta in superficie. E che sta diventando sempre più prezioso.
Per questo motivo le regole pensate 50 anni fa non sono più buone, perché è mutata la situazione. Così nonostante i suoi 50 miliardi di metri cubi d'acqua l'abbassamento del livello causa pesanti guai nella parte meridionale del lago. Ne soffrono, come documentano le foto, litorali, spiagge, bagnanti, attività collegate, turismo, ambiente. Nell'alto lago il Garda continua ad essere bello e azzurro e l'abbassamento del livello non causa problemi. Per questo motivo le lagnanze arrivano dal basso lago. Ed è per tutte queste considerazioni che occorre rivedere le regole, armonizzarle, adeguarle alle mutate situazioni ed esigenze. Fortunatamente la qualità ambientale ai fini della balneazione, grazie anche agli effetti del più grande impianto di tutela ecologica d'Europa, è ottima. Lo ha platealmente documentato l'Assessore provinciale all'ecologia Enrico Mattinzoli che, sotto l'obiettivo delle telecamere tedesche, a Toscolano l'acqua del lago l'ha bevuta, spegnendo le polemiche . Rimane il problema di fondo da affrontare. Senza riserve e senza rinvii.

"Arcangelo o sirena: da Satana o da Dio, che importa? Che importa se tu, fata dagli occhi di velluto, luce, profumo, musica, unico bene, rendi più dolce il mondo, meno triste il minuto?"
C.Baudelaire, Inno alla Bellezza

Miss del Garda 2007

di Elisa Zanola - foto Maury

La desenzanese Silvia Gabrieli è stata eletta Miss del Garda il 23 agosto scorso durante la serata del Festival del Garda a Desenzano: in quell'occasione, insieme a suadenti musiche, balletti, creazioni artistiche di body-painting, comicità e umorismo, sul palco in Piazza Malvezzi hanno sfilato 12 incantevoli modelle. Silvia ha ricevuto quella sera anche la fascia da parte del Sindaco Anelli di Miss di Desenzano e ha partecipato, il 5 settembre, all'ultima serata a Toscolano Maderno in qualità di valletta ufficiale: apparirà così sugli schermi televisivi il 13 settembre, alle 23.20, quando su Rai 2 andrà in onda l'ultimo appuntamento del Festival del Garda, condotto da Eleonoire Casalegno.
Silvia svela di non essere né un'indossatrice né una modella: la sua grande passione è il ballo. Nata a Leno ma residente a Desenzano, ha iniziato quasi per gioco l'avventura che l'ha condotta all'ambito titolo di Miss del Garda.
"Non avevo mai sfilato o partecipato a concorsi di moda prima: addirittura, durante la prima selezione indetta dal Festival del Garda ero stata scartata perché anziché sfilare avevo ballato."
La nuova Miss del Garda si è mostrata disinvolta sul palcoscenico: è abituata ad avere i riflettori puntati su di sé, anche se fino ad ora, mai come modella. Dopo la delusione della prima selezione, esperti del settore l'hanno incoraggiata a continuare la sua scalata al Festival del Garda, e certo non a torto. *"Non avrei mai sperato di riuscire ad arrivare prima sul podio: diverse mie perplessità erano dovute soprattutto alla mia età matura: a differenza delle giovanissime modelle che competevano con me, io ho 28 anni."* Età che non ha penalizzato la sua grazia ed eleganza, donando anzi alle sue fattezze ed ai suoi gesti quell'andamento posato e consapevole che modelle più giovani hanno dimostrato di non possedere.

COME SE FAA – COME SE FA

di Velise Bonfante

sèmper la lüna se g'ha de vardà

Gobba a ponente - Luna crescente Gobba a levante - Luna calante

Luna crescente
- Se tajàcc quan che la lüna la crès – crès de pö e pö a la svelta apó i caèi (se se völ che i crèse mia tajai quan che la lüna la cala)
- Mai tajas le önge quan crès la lüna perché senò le crès sübit sübitènt e j-è zamò a sègn de tajà.
- Le èrbe catade co la lüna che crès le fa pö bè (camamila, ecc.)
- Però mai embutiglià el vi e mai fa conserve de marmelade.
- E mai surnà quan crès la lüna perchè chèl che se g'ha surnàt el va sübit en sö. E za che ghe sóm, mai surnà en dei dè con la ERRE (martedé-mercoledé-venerdé) perchè le piantine senò le ciapa i piöcc.
- Però quan che se fa la lüna se pöl ambià a desmèter de fömà, i dis che se fa men fadiga.

- Se tagliati in luna crescente, i capelli crescono più velocemente (ovviamente, se non si vuole che crescano tagliarli quando la luna cala)
- Non tagliarsi le unghie quando cresce la luna perché si rifanno molto velocemente
- Raccolta in luna crescente la pianta ha particolari forze medicinali
- Non bisogna mai e poi mai imbottigliare il vino e non bisogna preparare conserve di frutta o di verdura al crescere della luna.
- Anche per seminare è meglio aspettare il calare altrimenti le pianticelle fanno subito le sementi. Con l'occasione ricordo di non seminare mai e poi mai nei giorni che contengono la ERRE (martedì-mercoledì-venerdì) perché altrimenti le pianticelle prendono subito i pidocchi.
- Il giorno di luna nuova è il più indicato per liberarsi delle cattive abitudini. È ideale per esempio, per iniziare a smettere di fumare.

Luna piena
Se pöl catà le erbe però mai surnà co la lüna piena: "Chèl che te sulnèt en lüna piena el te darà gna de sena".

In periodo di luna piena la pianta è attiva in tutte le sue parti. Però mai seminare con la luna piena: "quello che semini con la luna piena non di darà nemmeno da cena".

Luna calante
- Quan cala la lüna se g'ha de surnà
- Quan cala la lüna se g'ha de enfiascà
- Quan cala la lüna se fa marmelade e conserve
- Le erbe se g'ha de fale secà quan cala la lüna perché le düra de pö e le va mia del mal.

- Per avere un buon raccolto si semina in luna calante
- In luna calante si imbottiglia il vino
- In luna calante si preparano marmellate e conserve.
- Le erbe aromatiche essicate in luna calante si conservano meglio e non marciscono.

foto Luca Morelli

Così, dopo essere stata scartata alla prima selezione, è tornata alle altre due selezioni, una a Garda e una a Bardolino, prima della serata a Desenzano, che l'hanno vista rispettivamente arrivare seconda e prima sul podio, anticipando la finalissima dove Silvia si è dimostrata l'indiscussa vincitrice. Dopo questi riconoscimenti lo sconforto è iniziato a venire meno e a Desenzano ha saputo mostrare tutta l'energia e il fascino di cui è in possesso. Nonostante il titolo di cui ora potrà andare fiera, Silvia Gabrieli non sembra avere intenzione di consacrare la sua vita alla moda: la sua priorità rimane il ballo.

"Nella vita sono ballerina professionista: dopo la laurea in scienze motorie ho sempre lavorato nelle palestre cercando di trasmettere ai miei allievi il mio amore per l'hip-hop, il fitness e la danza moderna. Mi esibisco anche con dei gruppi di ballo in spettacoli, fiere e animazioni nei locali della zona: lavoro con un gruppo di ballerini professionisti di Desenzano composto da ragazzi sia italiani che stranieri."

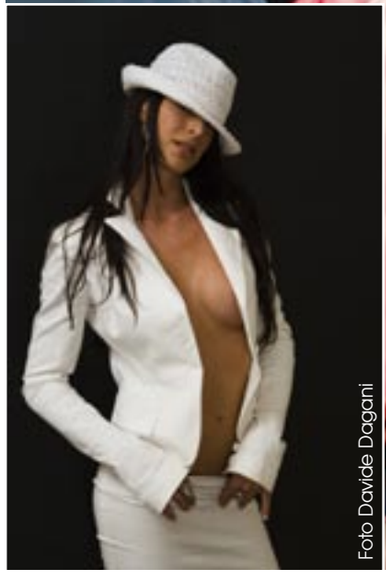


Foto Davide Dagani

Cino Anelli, Sindaco di Desenzano, premia Silvia Gabrieli al Festival del Garda

La vittoria al Festival del Garda non indirizzerà la sua carriera verso altre mete: non è tra le sue ambizioni quella di entrare nel mondo della televisione e della moda, anche se il successo a Desenzano le ha dato un importante stimolo per credere sempre di più nelle sue capacità. *"Un'opportunità che potrei prendere in considerazione è quella che mi è stata recentemente offerta da un'agenzia di Verona che mi ha proposto di farmi diventare insegnante di portamento."*
La vocazione di Silvia Gabrieli, modesta quanto bella, è più rivolta a questi ruoli, di coreografa o ballerina: quanto all'esperienza di modella, è già soddisfatta del titolo e del premio, una crociera per due persone, conseguiti grazie al Festival del Garda.

chi c'era...

Si è concluso a Toscolano Maderno (Bs) il Festival del Garda alla presenza di Giancarlo Giannini, Vittorio Sgarbi, Katia Ricciarelli e Fabio Testi. A condurre lo spettacolo, che verrà trasmesso su Rai Due mercoledì 12 settembre alle ore 23, Eleonoire Casalegno

FESTIVAL DEL GARDA

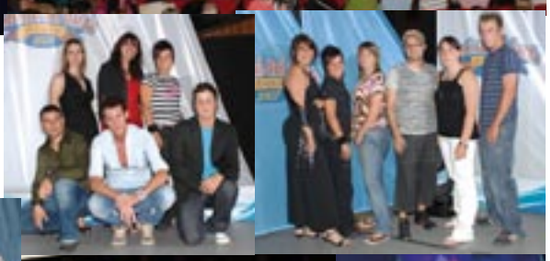
di Stefano Joppi - foto Maury

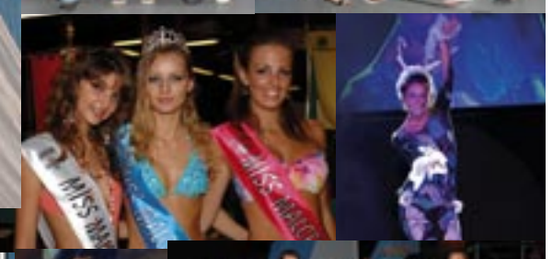
Marzia Aroffu, 17 anni di Arborea in provincia di Oristano, con la canzone inedita Sai, è la vincitrice della dodicesima edizione del Festival del Garda, la manifestazione itinerante dell'estate benacense che da quest'anno unisce, sotto l'etichetta dei "Grandi Festivals Italiani", i cantanti che hanno partecipato ai concorsi musicali della Nota d'Oro di Corato in Puglia, il Festival della Sardegna, il CantAzzurro di Vicenza, il Live Song Festival dell'Emilia Romagna e appunto il Festival del Garda. La giovane isolana è stata incoronata a Toscolano Maderno nel corso di uno spettacolo ricco di ospiti d'onore e presentato da Elenoire Casalegno. Spettacolo che andrà in onda mercoledì 12 settembre alle ore 23 su Raidue per la regia di Franco Bianca. Mattatore della serata, condizionata dal vento, l'istrionico Vittorio Sgarbi, Presidente di giuria della commissione tecnica che ha decretato il vincitore del secondo Body Painting Festival, l'arte di dipingere i corpi. A vincere la veneziana Elena Tagliapietre, che ha avuto come modella d'eccezione Maura Leone, interprete di "Incantesimo 9". Applausi a scena aperta anche per i lavori della toscana Fiorella Scatena, che ha "trasformato" il corpo di Mirca Viola, e il milanese Flavio Bosco, che ha dipinto Beppe Convertini di "Vivere". A scaldare la platea, l'esibizione del corpo di ballo The Gamblers, del coreografo Nando De Bortoli, le incursioni dei cabarettisti Lucio Gardin, nelle vesti di un finto musicale intrufolatosi nell'orchestra diretta dal maestro Diego Basso, Giusy Zenere, Roberto De Marchi e Gian Piero Perone. Seduta sul palco la giuria vips composta da: Fabio Testi, Katia Ricciarelli, splendida nell'esibizione con i K3, tre giovani tenori, Franco Battaglia, il Vicepresidente di Federmodelle, Federica Ferrero, protagonista su Rai due del programma "La sposa perfetta", e il maestro Vince Tempera. A lui il compito di presiedere la giuria tecnica composta da operatori della comunicazione (tra loro anche l'inviato del Giornale di Milano Stefano Filippi), che ha eletto Marzia Aroffu vincitrice dei Grandi Festivals italiani. Ospite d'onore della serata Giancarlo Giannini che ha presentato un film contro l'alcolismo, "I Giorni Perduti", di prossima visione su Rai Due. Film che lo vede protagonista, a fianco dell'emergente Federica Andreoli, di un piccolo cammeo, al pari di Sergio Muniz, Agostina Belli, Enzo Iacchetti, e la stessa Katia Ricciarelli. Il Festival del Garda è patrocinato dalle regioni Lombardia e Veneto, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalle Province e Camere di Commercio di Brescia e Verona, con la compartecipazione del Ministero Beni Attività Culturali - Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo.

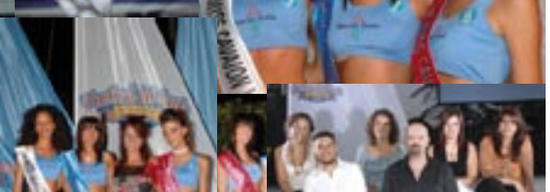
I CANTANTI FINALISTI:
Marzia Aroffu di Arborea (Oristano)
Michele "Miki" Moreschi di Cerea (Verona)
Denise "Eos" Misseri di Arcisate (Varese)
Valentina "Vale" Pozzani di Soiano d/L (Brescia)

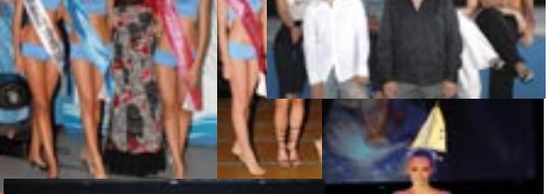
i partecipanti a tutti

La Giuria Vip alla finale del Festival a Toscolano Maderno









e le tappe del Festival

Specialità gastronomiche delle province gardesane

Pesce di lago
Ricca Carta dei Vini

mercoledì chiuso

CAFFE' LUNA
Via Porto Vecchio,4
Desenzano del Garda

al "Moliendo cafè"
l'estate continua...

da oggi il tuo pranzo sarà
più leggero e fresco
con tutte le verdure dell'orto

Vieni al "Moliendo cafè"
e personalizza la tua insalata
più golosa

Moliendo cafè
via Gherla 4 Tel. 3386868821
Desenzano del Garda

TECH-INOX

Arredamenti e componenti in acciaio inox aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm

POZZOLENGO (BS)
Tel.030.9918161 Fax 030.9916670
E-mail: tech-inox@libero.it

Arredi sacri della Sacrestia della Parrocchiale di Polpenazze del Garda: «Lo scrigno di fede» di una comunità legata all'antico, fra ieri e oggi.

LA CONTINUITA' DI UN PATRIMONIO INVISIBILE

Il Patrimonio invisibile a cura di Gabriele Bocchio. Gli arredi sacri della Sacrestia della Parrocchiale di Polpenazze, stampa Stilograf 1999, pp 112. Fotografie T.P. Fotografica

di Davide Marchi

Il varco nel mondo dell'arte sacra, spazio non convenzionale, ci induce ad oltrepassare le comuni esperienze visive, aprendo l'emotività ad un percorso storico nella comunità. La pubblicazione di una monografia sugli arredi sacri della Sacrestia della Parrocchiale di Polpenazze, disponibile in copia presso gli uffici comunali, corredata da un ottimo apparato fotografico e dal regesto relativo ai documenti di acquisizione dei beni, si propone di mettere in luce la poetica di questi episodi artistici, discreti ma forti nel loro significato: «vi è in ogni pezzo contenuto lo sforzo economico– afferma Don Roberto nella presentazione - e con esso l'amore e la lode di Dio di gente semplice, che affidava a mani esperte la sua lode e la sua preghiera». Gli arredi e gli oggetti di culto, legati ad una realtà circoscritta che accresce l'intimo fascino di liturgie legate al carisma dell'istituzione religiosa, comunicano la presenza del messaggio di fede. Un'indagine sull'arte sacra, patrocinata dal Comune di Polpenazze, che ha sostenuto finanziariamente il progetto editoriale in collaborazione con la Parrocchia e l'Associazione Comuni della Valtenesi, resa particolarmente apprezzabile dalla chiara intenzione di diffondere non solo la conoscenza, ma anche il recupero conoscitivo/affettivo di emozioni, simboli e segni che non dovremmo affidare alla dimenticanza, custode dell'indifferenza. La catalogazione e lo studio degli arredi sacri permette di focalizzare l'attenzione su un patrimonio che, parte di una storia artistica parallela, è testimonianza della continuità del sentire religioso della comunità. Un'identità che rimarrebbe irreparabilmente offesa da un mancato incontro con il sacro. Patrimonio destinato ad acquisire sempre più importanza con lo scorrere del tempo, che ne accrescerà valore e significato anche in virtù dell'essenziale ricerca d'archivio condotta parallelamente alla catalogazione degli arredi che ha permesso di acquisire ulteriori e importanti dati sul contesto storico locale. Ambito dove si è sviluppato «l'arricchimento di suppellettili ed arredi sacri, testimonianze, come si legge nell'introduzione, di un progressivo aggiornamento della compagine architettonica e decorativa». La struttura in sé è una testimonianza visibile delle metamorfosi architettoniche che si sono avvicendate nel tempo, dal barocco all'ultimo intervento relativo alla realizzazione della «scenografica facciata». Fatto alquanto singolare è che il patrimonio artistico della Parrocchiale, costituito da ostensori, pissidi, reliquari, croci astili, pianete, databili a partire dalla seconda metà del XVI secolo, non abbia subito degradazioni dovute agli avvenimenti dell'età moderna e, anche se non ci è giunto in condizioni frammentarie, conservi la forza di una memoria che non è andata perduta. La serie dei calici, alcuni di modellato barocco di notevole eleganza e raffinatezza, altri di modellato barocchetto, nel tipo bresciano e con elementi decorativi di gusto rocaille, operano una sintesi artistica che trova la massima espressione in un prezioso calice di gusto rococò, risalente al 1783, in lamina sbalzata rifinita a cesello, opera compatta e sontuosa. Ed è proprio questa data che mette in relazione un ostensorio, in stato di conservazione precario e databile all'ultimo quarto del XVIII sec. con il calice appena ricordato, eseguito per la Confraternita della Concezione, attribuibili entrambi alla bottega dell'Arici, «argentiere di "fiducia" della comunità di Polpenazze. Ma è un Tronetto espositore del 1754 a colpire per il pregio e l'eleganza nella realizzazione in legno, caratterizzata da «una base sagomata composta da 4 gradoni disposti in successione scalare concentrica con orli modanati dorati e frontalini a fondo rosso decorati da bande applicate di lamina argentata». Il tesoro attualmente non è visitabile ma un percorso museale permanente potrà essere organizzato nell'atteso «museo parrocchiale». La delicata presenza di questi preziosi oggetti di culto, che nelle intenzioni di Don Roberto «saranno tema di una futura esposizione temporanea», è dunque documentata da questa bella monografia che, in certo qual modo, vuole affermare l'essenza del messaggio di fede.

foto Claudio Lazzarini

Cambio al vertice del Consorzio Garda Classico: il nuovo Presidente è Sante Bonomo, che subentra nel ruolo ricoperto nell'ultimo triennio da Paolo Turina. Bonomo rimarrà in carica fino al 2010, ed è stato eletto dal nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio, che ha anche proceduto alla nomina dei Vicepresidenti Cristina Inganni (Vicepresidente vicario) e Giovanni Avanzi. In consiglio, per il prossimo triennio, siederanno Renato Ortelli, Luigi Negri, Francesco Averoldi, Andrea Guetta, Paolo Turina, Paolo Pasini, Maurizio Pasini, Attilio Pasini, Vezzola Imer, Lucia Zuliani, Cesare Materossi e Luca Formentini.

Nuovo Presidente per il Garda Classico

Sante Bonomo è il Presidente di Civielle-Cantine della Valtenesi e della Lugana di Moniga, l'unica cooperativa di viticoltori del Garda lombardo. Nella futura gestione del Consorzio intende perseguire un metodo di lavoro collegiale nelle scelte strategiche, con ampia delega ai consiglieri, che hanno offerto la propria piena collaborazione, nella responsabilità della conduzione delle diverse attività consortili. Il neopresidente ha ringraziato Paolo Turina per il lavoro fin qui svolto, dichiarando di voler operare in pieno spirito di continuità con il predecessore. "*Il Consiglio appena insediato è formato per oltre due terzi dai consiglieri che hanno amministrato il Consorzio nel triennio precedente,* – ha detto Bonomo- *questo grazie alla guida di un Presidente come Paolo Turina, che ha saputo creare un gruppo coeso ed avviare progetti di grande importanza che sarà ora mia cura raccogliere e portare avanti con la medesima determinazione"*. Il riferimento è in particolare al "Progetto Groppello", finalizzato al miglioramento qualitativo del vitigno autoctono del Garda Classico, all'ottenimento dell'incarico di Tutela e Vigilanza, alla ricerca di una sede per il Garda Classico e al potenziamento dei rapporti di collaborazione con il Consorzio del Lugana.

Strada dei Vini e dei Sapori del Garda

SAPORI GARDESANI

estate-inverno 2007

Rassegna enogastronomia

13-20-27 SETTEMBRE; 4-11-18 OTTOBRE

"La seconda edizione di questa rassegna gastronomica intende valorizzare i prodotti tradizioni e genuini del territorio, presentandoli non solo alla clientela turistica ma anche agli stessi gardesani che apprezzano il mangiare bene e che desiderano provare le diverse interpretazioni degli chef dei ristoranti dell'Associazione che hanno aderito all'iniziativa"

Nicoletta Manestrini
Presidente della Strada dei Vini e dei Sapori del Garda

IL GIOVEDÌ CON I MENU GARDESANI

CASCINA CAPUZZA,S. Martino Della Battaglia

OSTERIA DELLA CANTINA Raffa di Puegnago

RISTORANTE ORTICA Manerba del Garda

RISTORANTE QUINTESSENZA Moniga del Garda

RISTORANTE TRATTORIA LA PEPOLA Calvagese

OSTERIA LA MINIERA Gardola Di Tignale (Bs)

RISTORANTE LA CONTRADA Desenzano del Garda

SPIA D'ITALIA Lonato

TRATTORIA IL FIORE Vaccarolo di Desenzano

info Tel. 030. 030.9990402 - Fax 030.9125732

www.stradadeivini.it

immagine di Luca Morelli selezionata da National Geographic

Catturare emozioni attraverso l'obiettivo per imprimere sulla pellicola i ricordi dei momenti più pregnanti della propria esperienza umana: è per immortalare questi attimi che Luca Morelli, titolare di un negozio di souvenir a Sirmione, appassionato di viaggi e natura, ha dedicato il suo tempo libero alla fotografia.

FOTO PER PASSIONE

di Elisa Ghizzoni- foto Luca Morelli

Le prime sue fotografie, nate dall'ammirazione per la bellezza dell'ambiente a lui circostante, hanno ritratto i paesaggi del Garda e di Sirmione, dove Morelli risiede. In seguito una sempre più mirata e professionale attenzione verso la rappresentazione fotografica lo ha portato ad allargare il campo ad orizzonti più ampi che lo hanno spinto a viaggiare in tutto il mondo e a selezionare quelle immagini che corrispondevano di più con la sua percezione del reale.

"Quello che domando, sia alle mie fotografie che a quelle altrui, è la capacità di trasmettere emozioni". Luca Morelli nasce nel 1970 e già nei primi anni dell'adolescenza si fa prepotente in lui la passione per la fotografia, quando suo padre gli dona una Voigtländer Bessa L. Fino al 1990 fotografa con la Contax di suo padre, passando poi a diverse macchine analogiche: *"Ho usato a lungo la pellicola prima di fotografare con il digitale: il rapporto con la macchina fotografica è completamente diverso"*. Dal 2003 decide di affidarsi al digitale, utilizzando svariati strumenti, fino alla Nikon Digital D2X, il suo ultimo gioiello. Di recente nel teatro Alberti di Desenzano Luca ha avuto l'occasione di mostrare al pubblico alcune fotografie ad una serata di beneficenza con la mostra fotografica "Nicaragua Todos Dias". Nel periodo invernale numerosi sono i viaggi che l'hanno visto impegnato con la sua più grande passione: "In viaggio insieme all'Associazione 3T ho ritratto attraverso la fotografia la vita degli abitanti del Togo, i loro lavori, la loro quotidianità gioiosa nonostante la miseria." L'ultimo inverno le sue immagini hanno riprodotto i volti e i gesti degli abitanti della Bolivia e del Cile, oltre alla natura, gli animali e i paesaggi di Finlandia e Zambia. *"Nelle mie fotografie preferisco rappresentare espressioni d'umanità, ma non disdegno neppure la natura e i paesaggi"*. Un'importante attestazione della qualità delle sue immagini gli viene riconosciuta proprio grazie a questa sua curiosità verso la natura, in seguito alla sua partecipazione al Concorso Internazionale di Fotografia indetto da National Geographic. Una fotografia di Morelli che ritrae un'ulula, (Surnia ulula, Linnaeus 1758), un rapace diurno nella neve colto in una posa dinamica ed elegante, mentre inarca le ali in avanti per alzarsi in volo dopo aver catturato una preda, viene infatti selezionata tra le prime venti migliori immagini che hanno partecipato al Concorso promosso da National Geographic. Le categorie che sono state ammesse al concorso sono quattro: persone, animali, paesaggi e reportage. Purtroppo la fotografia di Morelli non potrà partecipare alla premiazione finale e alla mostra prevista a Milano, a causa di un cavillo burocratico: le fotografie non dovevano esser state pubblicate prima dell'ammissione al Concorso e la sua era già presente sul suo sito personale. Luca cura infatti anche un portale di informazione, www.sirmioneonline.net, che conta 600 iscritti e 800 visite al giorno, creato per offrire un'alternativa ai siti a solo sfondo turistico dedicati alla cittadina gardesana. Qui sono presenti alcuni suoi scatti insieme a quelle di altri fotografi, mentre sul sito: www.lmphoto.it è possibile ammirare solo le sue più belle creazioni fotografiche. *"La fotografia che più amo è quella di reportage. Fermare lo scorrere del tempo, bloccare momenti unici, irripetibili. La fotografia per me è questo."*

DA CAPO. LA NUOVA 911 TURBO CABRIOLET

Allo scoccare della mezzanotte dell'8 settembre 2007, Centro Porsche Brescia ha presentato in anteprima nazionale la nuova 911 Turbo Cabriolet.
Un'opera d'arte che fonde l'innovazione con l'emozionante piacere di guida tipico delle vetture scoperte. Potenza, dinamica, estetica. Tecnologie estremamente complesse ed in perfetta sintonia tra loro, lavorano segretamente per permettere alla nuova 911 Turbo Cabriolet di offrire performance impressionanti su strada. La serata lussuosa e la cornice del Malemi Club hanno fatto da contorno a questo evento, sottolineando la superiorità ed il prestigio di questa esclusiva vettura, sotto ogni punto di vista. La presentazione della nuova 911 Turbo Cabriolet è stata anticipata da un programma musicale d'eccezione che ha proposto arie d'opera e brani classici arrangiati jazz, alternati ad un repertorio tradizionale eseguito in esclusiva per Centro Porsche Brescia dalla Omnia Orchestra.
Nella musica classica il termine "da capo" serve per esprimere la ripetizione di un passaggio musicale. In questo caso è stato utilizzato per esprimere una reinterpretazione dell'opera 911.
Il risultato: la nuova 911 Turbo Cabriolet.

foto Patrizio Emilio

Sara Pagiaro, sirmionese, è un giovane talento votato alla musica: quest'anno, grazie alla sua selezione all' Umbria Jazz di Perugia, ha ottenuto la possibilità di perfezionare i suoi studi al prestigioso Berklee College of Music negli Stati Uniti.

DA SIRMIONE A BOSTON

"I need to stay with my soul and forget that I'm alone and walk away in a new street..."

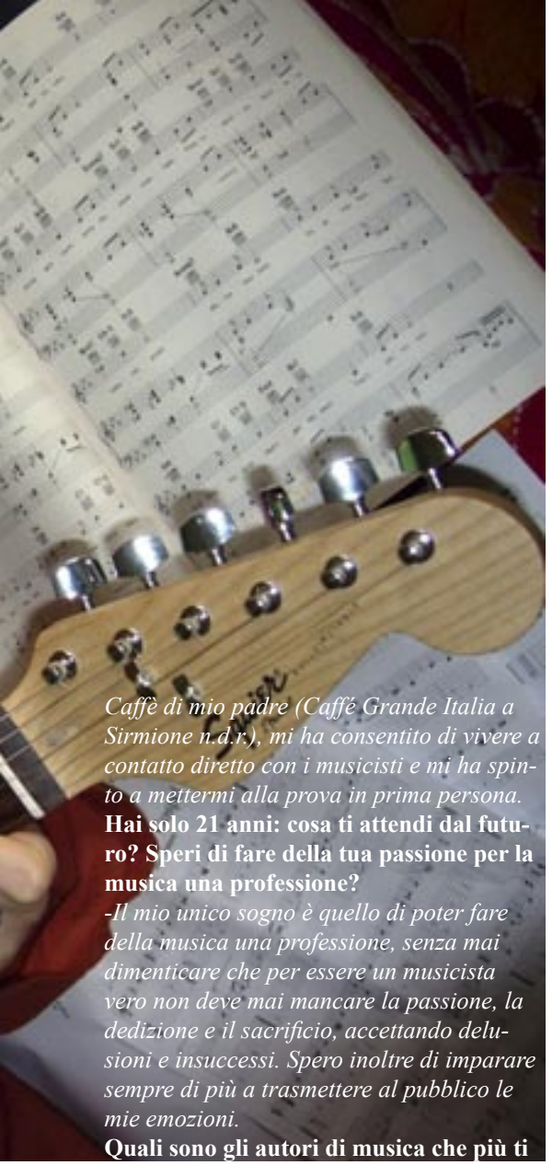
di Elisa Ghizzoni - foto Daniele Bin

Sara, a soli 21 anni, hai ottenuto una grande opportunità: come sei arrivata a questo importante traguardo?
-Per arrivare alla borsa di studio ho frequentato i corsi estivi dell'Umbria Summer Jazz a Perugia dal 3 al 15 luglio con i docenti di canto della Berklee School di Boston: Donna McElroy e Dennis Montgomery III. Le audizioni e i colloqui con i responsabili per le borse di studio hanno portato alla mia selezione. La borsa di studio di canto è stata assegnata a due partecipanti italiani e a tre stranieri su un totale di 62 cantanti. Ciò per me ha rappresentato un traguardo fonte di grande soddisfazione, considerando che erano più di un centinaio i ragazzi che si sono presentati per le borse di studio per strumento e canto.
Quanto durerà la tua permanenza negli USA al Berklee College of Music e cosa ti attendi da questo periodo di studio?
- Questa borsa di studio mi consentirà la permanenza per un anno nella scuola di Boston. Esperienza che ritengo sarà molto importante per la mia crescita nel campo musicale e mi consentirà di confrontarmi con altri ragazzi spinti dalla mia stessa passione.
Quale è stato il tuo percorso musicale precedente? Intendo, quali sono stati i tuoi studi, le scuole che hai frequentato?
- Ho studiato pianoforte per due anni all'Accademia Musicale di Peschiera; ho poi affinato lo studio di pianoforte jazz presso il Laboratorio di Arti e Spettacolo di Verona. Sono allieva dal 2000 di Betty Vittori e di Elisa Rovida presso la Scuola Civica Musicale di Sirmione, per il canto jazz. Ho frequentato per due anni il BTEC National Diploma in Popular Music (C.S.M di Verona) e studiato chitarra con Andrea Sarasini e canto con Elena Bertuzzi (C.S.M. di Verona). Ho assistito ad un seminario con la cantautrice Gila Antara e frequentato la Summer Berklee School durante l'Umbria Jazz di Perugia.
Quando è incominciata la tua passione per le note?
- L'amore per la musica è nato già quando ero piccola: a quattro anni ho partecipato alle selezioni dello Zecchino d'Oro, fino alle finali di Bologna. Mio padre mi ha cresciuta a suon di Ella Fitzgerald e Jesus Christ Super Star e credo abbia molto influito su di me l'ascolto del jazz tra le mura di casa. In questi ultimi quattro anni, poi, assistere al susseguirsi dei concerti jazz a Sirmione

bungalow
cucina | lounge | lago

"... le sue carni prelibate"

chiuso il lunedì
Via Marconi 107 T 030 9908539
PADENGHE (zona Lido di Lonato)



Caffè di mio padre (Caffé Grande Italia a Sirmione n.d.r.), mi ha consentito di vivere a contatto diretto con i musicisti e mi ha spinto a mettermi alla prova in prima persona.

Hai solo 21 anni: cosa ti attendi dal futuro? Speri di fare della tua passione per la musica una professione?

-Il mio unico sogno è quello di poter fare della musica una professione, senza mai dimenticare che per essere un musicista vero non deve mai mancare la passione, la dedizione e il sacrificio, accettando delusioni e insuccessi. Spero inoltre di imparare sempre di più a trasmettere al pubblico le mie emozioni.

Quali sono gli autori di musica che più ti hanno ispirata?

- In primis Janis Joplin che per me è stata fonte di massima ispirazione; sicuramente Elisa è stata un buon punto di partenza e poi i vari generi che ascolto si sono mescolati, così da avere un background di sonorità differenti che mi hanno portato poi allo sviluppo delle mie canzoni. Amo da sempre autori e interpreti come George Benson, Al Jarreau, Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Bessie Smith,Bobby McFerrin… Adoro la musica di Bach e di Rachmaninov; senza dimenticare personaggi più vicini a noi come Demetrio Stratos e John De Leo.

Scrivi tu le canzoni che canti? Qual è il testo a cui sei più affezionata?

-Sì, scrivo io le mie canzoni anche se a volte non sono l'unica autrice: mi capita di scrivere dei brani con amici o con i componenti del mio gruppo, i "34the", band composta oltre che da me da Nicola Zavanella, alla chitarra, da Andrea Panier, al basso e da Gabriele Lipani, alla batteria. Il testo al quale sono più affezionata è Rainbow, del quale ho scritto parole e musica; mi appartiene profondamente e dice che a volte puoi vedere la vita in modo negativo, ma ci sarà sempre un modo per poter riprendersi e percorrere un nuovo cammino.

Come definiresti la tua musica?

E' una domanda difficile, posso rispondere che il modo in cui canto potrebbe essere blues; per come nascono le canzoni prima di essere arrangiate dal gruppo sono pop/rock. Ritengo che solo con il tempo, lo studio e l'esperienza potrò trovare e definire meglio il mio genere.

Suoni anche qualche strumento musicale? Ambisci a cantare per un pubblico estero o italiano? Da solista o in una band?

-Suono pianoforte e chitarra, ma mi piace sperimentare anche altri strumenti per capire come utilizzarli per i vari arrangiamenti, perciò spesso mi capita di suonare batteria, basso, strumenti musicali etnici…I testi che scrivo sono tutti in inglese, ma mi piacerebbe cantare sia per un pubblico estero che italiano. Preferisco cantare in una band: quella attuale, i "34the", mi dà la possibilità di dedicarmi alla linea melodica e ad un accompagnamento, mentre gli altri componenti si occupano dell'arrangiamento. Creare insieme a loro è sicuramente stimolante e produttivo.

Pensi che ti manchi ancora qualcosa per essere una cantante di successo, e quali sono invece i tuoi assi nella manica per poterlo diventare?

- Penso che dovrei vincere maggiormente la mia timidezza e… trovare un produttore. Non so se diventerò mai un'importante cantante, ma continuerò a credere in questa mia grande passione con fiducia e costanza, cercando di migliorarmi e di essere sempre me stessa.

Chi volesse ascoltare alcuni suoi brani può visitare il sito
www.myspace.com/sarapagiaro
oppure
www.myspace.com/34the

Rainbow – Sara Pagiaro

My rainbow is black and white
because I can't live my dream
there are many colours in the sky
but I can't see
there are many colours in the sky
but where are mine

I need to stay
with my soul
and forget that I'm alone
and walk away in a new street.

ACQUA TECNICA
www.acqua-tecnica.eu
IMPIANTI AUTOMATICI D'IRRIGAZIONE
FONTANE LAGHETTI ILLUMINAZIONE
ASSISTENZA E MANUTENZIONE
Via Bosche, 19 46040 Cavriana (MN)
Tel-fax. 0376 804096
Cell. 3357074069

Lavanderia ORCHIDEA
Via Gramsci, 16
030 9142264
DESENZANO D/G

Allianz Subalpina

Agenzia di Asola e filiale di Desenzano
Agente GIORGIO PIVA

FILIALE DESENZANO DEL GARDA
Responsabile Dott.Marco Venturelli

Piazza Garibaldi Desenzano del Garda
Tel.030-9991952 Fax 030-9914420

La prematura scomparsa del professor Giorgio Cemmi. Dalla passione per l'insegnamento, al grande amore per la famiglia fino all'impegno solidale dedicato alla gente

IL RIVOLUZIONARIO COLORE DELLA FEDE

di Giuseppe Rocca

Sempre più difficile correre appresso al dolore. Quando poi la sofferenza riguarda spessori umani del calibro del professor Giorgio Cemmi, la fatica diventa insopportabile. E il sudore da sforzo ha un sapore amaro, attenuato appena dal prezioso unguento che chiamiamo ricordo. Comunque in suo onore, in onore di Giorgio, evitiamo l'inghippo della retorica e tracciamo questo ricordo con il piacere concreto che si riflette dalle povere cose dell'aldiquà, tentando un raccordo con quell'aldilà dei sogni, della gioia e della Fede. E proprio nella Fede stava la matrice dinamica di Giorgio Cemmi. Una Fede decisa, quasi rivoluzionaria, di cui faceva trasparire costantemente l'immagine precisa. Un impegno adeguato al personaggio, sempre attento alla riflessione personale critica e autocritica, condita dalla conoscenza, inserita come tassello professionale dedicato alla gente.
Si, perché Giorgio, di mestiere faceva il professore. E lo faceva bene. Con quella passione classica di molti insegnanti che non si capisce da dove arrivi, vista l'attenzione nostrana per scuola e problemi annessi. Insomma, un lavoro oscuro, come si dice di solito, ma bene in chiaro nelle memorie di chi ha ricevuto nozioni, apprezzamenti, valutazioni, discorsi e suggerimenti dal professor Cemmi. E la capacità riconosciuta di far apprezzare le materie scientifiche, di cui divulgava l'importanza e l'utilità. Una didattica esperta messa a disposizione degli studenti delle scuole medie prima di Bedizzole e poi di Desenzano. Momento particolare per tutti i ragazzi, che iniziano a cadenzare proprio in quel periodo l'andirivieni delle loro emozioni. Alla palestra della scuola ed ai professori come Giorgio, il compito di ascoltare, modulare, insegnare, per poi formulare un giudizio che di fatto propone un percorso e un progetto di vita. Tutto questo Giorgio Cemmi lo sapeva e se ne assumeva con rigore l'onere delicato. Un modo di fare scaturito dal piacere di stare in mezzo ai giovani. Senza frasi fatte o finto giovanilismo, ma con l'appeal del maestro in cui l'esempio, l'abilità e la competenza connotano le ragioni e i sentimenti dell'autorevolezza escludendo quelli del potere. Ecco il passaggio importante. Quello che spesso si dimentica mentre si regge il palco, la cattedra, l'ufficio, lo scranno politico o il ruolo dominante di turno: ovvero il ridimensionamento del potere a beneficio di qualità e disponibilità.

Dai ricordi che ora si rincorrono sempre più affannosamente, Giorgio Cemmi ben rappresentava questo modo di essere. Lo dicono proprio gli atti ufficiali di questi ricordi personali. Lo dice la sua volontà nel darsi da fare per gli altri. Per l'amatissima famiglia, composta dalla moglie Silvia e dai quattro figli, per i giovani, gli allievi, la parrocchia e per il variopinto mondo di questa vita arrampicata al filo impercettibile della scommessa. Da vincere o da perdere? Per quelli come Giorgio il risultato non conta granché. L'importante è la Fede, l'intento propositivo che non arretra al cospetto di difficoltà o compromessi. In un giro rivoluzionariamente creativo che calibra la volontà dell'esserci nel modo migliore. Anche appena chiusa la porta. Anche fuori dall'uscio visionario di questi quattro lati di mondo che ci è toccato occupare.
Ciao Giorgio.

Il semplice ed appassionato messaggio di auguri pasquali di Giorgio Cemmi agli amici, poco prima di sottoporsi al delicato intervento intevento chirurgico per sconfiggere la malattia

LA FORZA INARRESTABILE DELLA SPERANZA

Buona Pasqua a tutti.
Questa è la vera Festa, perché è la festa della Speranza.
La speranza che le cose negative, il male, la guerra, possano essere superate. E che per superarle non siamo soli, ma, uniti nella comune speranza, possiamo contare su un Aiuto più grande di noi. Quindi auguri, di cuore.

Giorgio Cemmi

Manuel Perini di San Benedetto (Peschiera del Garda) muore a 16 anni travolto da un camion. Insieme a mamma e papà lascia la sorella Alessia. Frequentava il Liceo Bagatta di Desenzano

STOP MALIGNO ALL'ATTIMO FUGGENTE

Scappare via a sedici anni. Per colpa del destino e degli altri. Fuggire via con il motorino che sicuramente rappresentava il fantastico emblema per quello scorcio di vita che si chiama adolescenza. Manuel Perini da San Benedetto (Peschiera), se ne è andato così. Travolto dall'immensità aggressiva di un camion. Chissà quale sarà stato il suo l'ultimo pensiero? L'impatto durante l'attimo fuggente esistenziale che si annulla nell'immediata modalità, tanto simile alla suola di una scarpa che calpesta una formica? Così tutto d'un tratto ci accorgiamo che anche noi siamo piccolissimi insetti al cospetto dell'enormità selvaggia ed ancora drammaticamente tribale del mondo. Forse Manuel non avrà pensato a tutto questo per mancanza di tempo, o forse perché il colore ingenuo della giovinezza affronta altri pendii di ragionamento. Più semplici e più vivi. Più liberi di confrontare la propria curiosità senza peli sulla lingua. E con più voglia di vivere davvero, rullando sulla strada alla ricerca di emozioni sincere. Il maligno divenire di questo oplà del destino ha cancellato tutto questo. Finita la scuola, raggranellata nel liceo Bagatta di Desenzano con qualche difficoltà classica del cambiamento di status emotivo. Finiti gli amici con i quali divertirsi in discoteca, ascoltando appassionatamente la musica come colonna sonora generazionale. Stop anche al pallone ed all'amore per Pinturicchio Del Piero, del quale emulava le gesta sui campetti locali. E fine del tragitto intavolato poco più di tre lustri fa con mamma e papà, poi proseguito anche in compagnia della sorella più piccola Alessia. Ma il distacco è difficile. E per allungare il ricordo, prima del viaggio misterioso verso la camera oscura dell'aldilà, qualcuno ha appoggiato tra le sue mani gli auricolari, la maglia di Alessandro Del Piero e una Play Station. Tre pezzi di materia rappresentativi di emozioni, miti e giochi a supporto di un dolore, comminato dall'incomprensibile malignità di uno spirito senza nome.

AUTOSERVIZI ZANETTI

da 50 anni a disposizione del Turismo Gardesano

Desenzano - Sirmione - Moniga

Tel.030.9141816

A Toscolano Maderno, tra il Monte Pizzoccolo e il Monte Castello, a sud della Valle delle Camerate, sorge l'antica Valle delle Cartiere. Il grandioso restauro realizzato dall'attuale Amministrazione, con l'importante contributo del Sindaco Paolo Elena, ha riportato in funzione il polo cartario dismesso di Maina Inferiore, ora Centro di eccellenza per la filiera della carta e della stampa

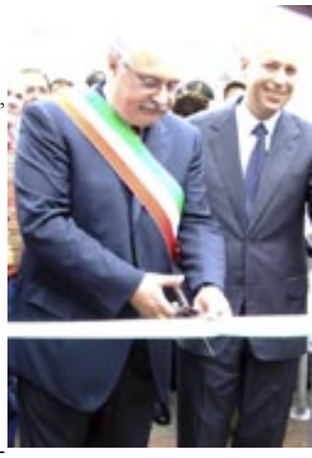
VISITA ALLA CARTIERA DI TOS

di Elisa Zanola - foto Patrizio Emilio

Nell'ultimo decennio alla Valle delle Cartiere è stata restituita la propria dignità storica: la strada di accesso è stata sistemata, così da rendere possibile la visita all'esterno delle antiche fabbriche, un vero e proprio museo a cielo aperto: è stato inoltre promosso anche un restauro completo che ha reso accessibile l'interno di uno dei poli cartari dismessi, quello di Maina Inferiore, ritornato in funzione per documentare un'attività di indubbio valore archeologico. La parte più antica della struttura risale alla fine del XV secolo, mentre l'edificio principale fu costruito tra il XVII e il XVIII secolo, ad esclusione della ciminiera, installata nel 1905. La stratigrafia che ha permesso di individuare i diversi periodi storici della cartiera è stata effettuata dal prof. Giampietro Brogiolo mentre il progetto è stato presentato dallo Studio d'Architettura Associato, dagli architetti Barba e Salvatori e dal geometra Usardi. Quella di Maina Inferiore è stata la cartiera più longeva: restò infatti in funzione fino al 1962 e questo permette di avere ancora oggi testimonianze degli ex lavoratori. Particolarmente orgoglioso di quest'attività di recupero della cartiera è il Sindaco, Ingegnere Paolo Elena, che già nel 2004 aveva iniziato ad interessarsi del restauro della fabbrica, inaugurata lo scorso 2 giugno: "Abbiamo inaugurato un piccolo museo di pochi metri quadri nella segreteria della vecchia cartiera; in seguito abbiamo presentato alla Regione Lombardia un progetto di centro di eccellenza così significativo che è stato approvato con il massimo punteggio complessivo anche in termini di impatto ambientale e urbanistico".

la cartiera prima del restauro

All'interno della Cartiera così sistemata si svolgeranno attività produttive e di formazione di nuove professionalità legate all'artigianato dell'arte della carta, all'incisione, alla stampa e al restauro di prodotti cartacei. Negli interrati è stato riprodotto il metodo di riproduzione storico, in uso dal Quattrocento al Seicento: qui la carta, utilizzando l'impasto proveniente dalla cartiera Bugo Group, verrà costruita alla maniera antica. Al piano superiore è stata esposta una raccolta di documenti dedicati alla manifattura della carta; sono state allestite anche sale che raccontano come la produzione veniva realizzata tra Settecento e Ottocento, con l'esposizione di 3 macchine "olandesi", una macchina per la produzione della carta attiva fino a metà del Novecento e la ricostruzione della prima macchina continua in legno. Sono stati allestiti anche laboratori, ambienti dedicati a convegni, workshop e non manca un'area per l'intrattenimento dei bambini, grazie alla ludoteca della Carta. Il tutto per documentare con quest'ambiziosa ricostruzione l'attività di realizzazione della carta, nella quale gran parte dei locali era coinvolta. La lavorazione della carta iniziò nel XIV secolo ed ebbe il suo massimo sviluppo a partire dal secolo successivo, grazie all'invenzione della Stampa a caratteri mobili di Gutenberg, che diede avvio ad un inarrestabile processo di diffusione dei prodotti librari per i quali il supporto cartaceo è fondamentale. Attraverso un complesso movimento idraulico ini-



TOSCOLANO MADERNO

ternativa solo alla fine del 1800, quando prese piede la costruzione dell'attuale strada di ingresso alla Valle delle Cartiere che si è sviluppata in due tronchi e che presenta 4 gallerie e una lunghezza complessiva di 3 km e mezzo.
Il periodo d'oro per la Valle fu il 1600, che vide il fiorire di 160 fabbriche per la produzione della carta; nel XIX secolo, in seguito alla Rivoluzione Industriale e allo sviluppo di complessi e concorrenziali sistemi meccanici e di trasporto, il vantaggio competitivo della Valle delle Cartiere si ridusse notevolmente, "tanto la possa / infin qui de'lambicchi e delle storte,/ e le macchine al cielo emulatrici/crebbero, e tanto cresceranno al tempo/ che seguirà", come scrisse Giacomo Leopardi riferendosi ai cambiamenti rivoluzionari del suo secolo. L'attività delle fabbriche, ormai diventate tutte di proprietà della famiglia Maffinzoli, venne trasferita in località Capra nel 1905, dove proseguì, inesorabile, il suo declino.
Gli anni in cui il degrado era ormai così diffuso da non poter più far sperare in alcuna risurrezione delle fabbriche furono gli anni '60. Da allora numerose furono solo le denunce per lo stato di assoluto abbandono a cui era costretta la Valle, divenuta fatiscente nella sua squallida desolazione. Adesso, grazie agli interventi promossi dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale, attraverso un progetto che non prevede soltanto la creazione del Centro di Eccellenza a Maina Inferiore, ma anche il restauro di altri edifici e la creazione di un percorso pedonale all'interno della Valle delle Cartiere, ogni visitatore può ammirare da vicino la preziosa eredità sulla lavorazione della carta che ci hanno trasmesso i secoli.

ziava un processo che a partire dalla macerazione degli stracci nei pestelli proseguiva con la raccolta della poltiglia ottenuta dalla fermentazione. Il lavoro continuava con l'immersione dei fogli nella colla animale e con la loro pressatura per eliminare dalla carta l'acqua, terminando con l'essiccazione della carta così ottenuta, che veniva stesa e preparata per il trasporto.
Il trasporto era una fase particolarmente difficile, in quanto "il sentiero delle assi", così chiamato perché era formato da assi poste a mo'di ponte sul torrente che separava Toscolano da Maderno, era un tempo l'unica via di accesso alla Valle delle Cartiere. Il sentiero collegava i borghi da Garde a Luseti, includendo anche quelli compresi tra questi due, ovvero Quattro ruote, Lupo, Maina Inferiore, Botticella, Maina Superiore, Vancinelle, Vago, Caneto e Gatto: restavano esclusi solo Lume e Covoli. Queste località dai nomi così evocativi, che ora si possono rinvenire solo su vecchie mappe, ospitavano le 38 cartiere che rifornivano con il loro pregiato prodotto non solo Venezia, famosa per i suoi tipografi, uno tra tutti, Aldo Manuzio, ma anche diversi Paesi d'Europa.
Al difficile percorso che collegava tra loro le cartiere, tristemente noto per i numerosi incidenti che avvenivano, venne offerta un'al-

Una visita virtuale alla Valle delle Cartiere è possibile entrando sul sito:
http://demo.interakt.it/cartiere/virtual_project.html

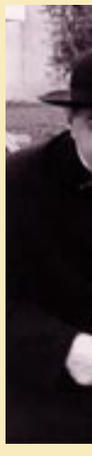
Orari e giorni d'apertura:
1 giugno-30 settembre:
da martedì a domenica 11:00-18:00
1 ottobre-30 dicembre:
aperto solo il sabato e la domenica 10:30-16:30
Chiuso nei mesi di gennaio e febbraio
per manutenzione
1 marzo-30 maggio:
da mercoledì a domenica 14:00-17:30

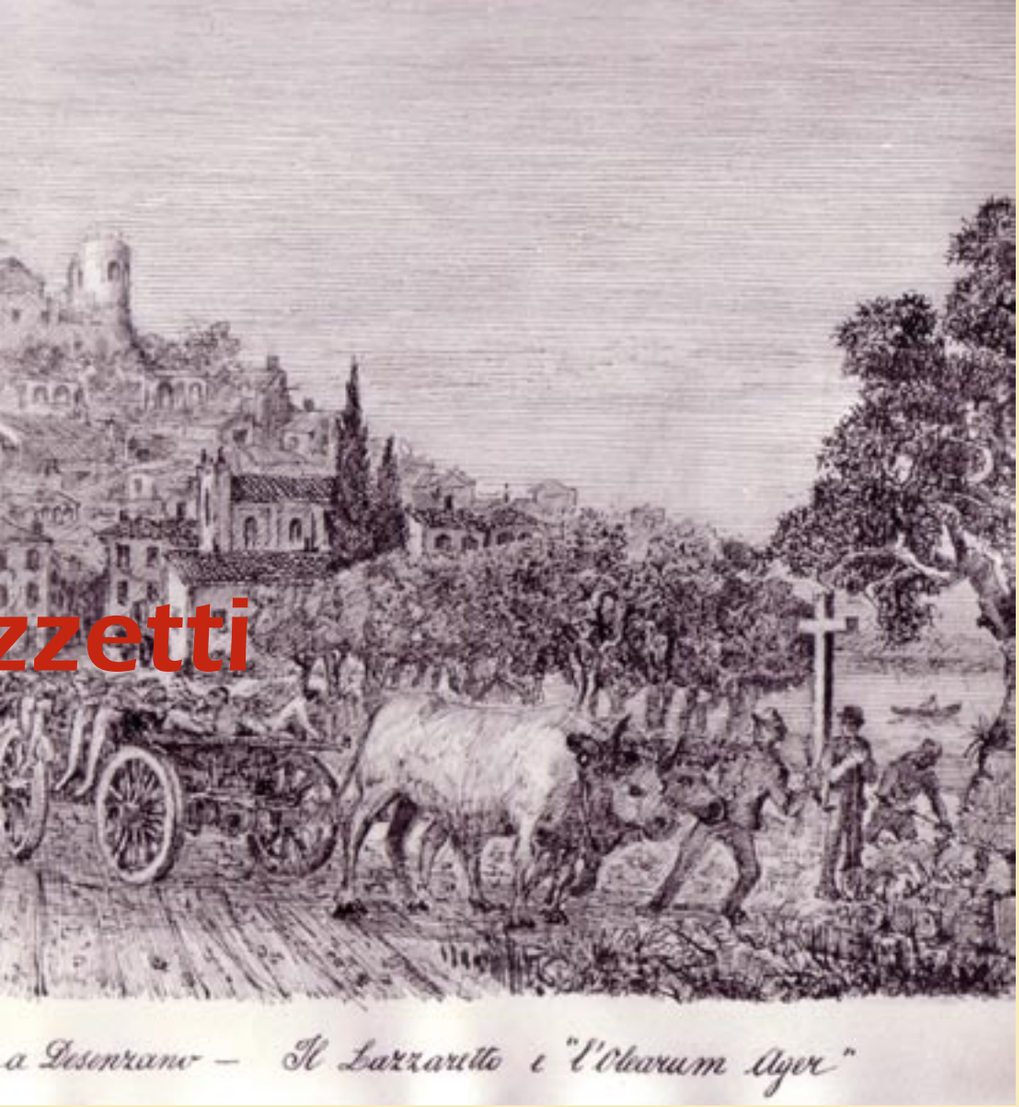
I ragazzi della Malintesa, che nell'anteguerra con ricca immaginazione avevano trasformato il porto vecchio in una piscina olimpionica, due galleggianti in un catamarano per viaggi avventurosi sul Garda, stanze spoglie in grandi terrazze balaustrate dove festeggiare il Capodanno, appena finita la seconda guerra mondiale, si proposero di ripetere le allegre esperienze passate. Per questo furono organizzate partitelle al solito campetto della Migola, fu portato a splendore il Malin, la rinnovata imbarcazione con vela e fiocco, unica nel suo genere sul Lago e si intrapresero gite in belle località gardesane allora misconosciute, diventate rinomate successivamente grazie a una attenta promozione turistica.

L'ultima preghiera di Attilio Riz

di Amelia e Pia Dusi
Ricerche di Giancarlo Ganzerla

Ma lo spirito con cui si partecipava a queste imprese non era più quello di un tempo. Superati i vent'anni e vicini alla trentina, ciascuno di loro si impegnava per l'inserimento nel mondo del lavoro: chi impiegato di banca, chi capo tecnico nelle Ferrovie dello Stato, chi disegnatore tecnico alla OM di Brescia, chi nella direzione di una fabbrica, chi piccolo e fortunato imprenditore. Ognuno però lavorava in località diverse: Salò, Bergamo, Brescia, Verona, Milano, quindi era inevitabile che ci si vedesse solo nel periodo estivo o nelle feste. L'ultimo a raggiungere il proprio ambito lavorativo fu Battista Galeazzi, che alla fine del 1947 raggiunse l'Argentina. L'ultima avventura secondo i vecchi canoni della Malintesa si era svolta nel luglio del 1946, quando gli amici di sempre: Stefano Avanzi, Battista Galeazzi, Mario Pedrini, Attilio Rizzetti, Guido Vanoni, col Malin avevano fatto il giro del Lago di Garda. Era stato un viaggio un po' scomodo, ma memorabile per l'aver bordeggiato rive tanto amate; poi gli incontri erano diventati biennali in occasione dei ritorni nella casa dei genitori di Battista Galeazzi ed erano scampagnate in località a loro care. L'estate del 1949 fu l'ultima stagione del Malin; ritinteggiato di bianco, faceva ancora un bel vedere quando il vento gonfiava la vela triangolare e il fiocco, contro cui spiccavano i costumi colorati delle ragazze, la cui amicizia non era mai mancata al Club della Malintesa, e i corpi abbronzati dei giovanotti. Purtroppo alla fine della stagione calda un piccolo incidente segnò la fine dei galleggianti, elementi base del 'veliero'. Non ci fu più altra barca, ma gli amici più legati tra loro si diedero ad altri sport. A partire dal 1950 la grande passione divenne l'automobilismo e tutti gli anni in cui fu fatto il Circuito del Garda, gli appassionati tifosi ex marinai del Malin gridavano al passaggio delle auto sportive dai tornanti di Salò. Inoltre in inverno si prese a raggiungere le vicine piste innevate per provare a sciare e malgrado le iniziali e frequenti 'sculatade', alcuni si dedicarono a questo sport sulla neve. Ma un'altra tacca intanto veniva posta sulla ruota della vita. Non era più tempo di allegre, goliardiche e brevi amicizie con le ragazze sempre vicine a loro. Si sentiva il bisogno di crearsi una famiglia e, nei primi anni '50, tutti fecero una scelta ben precisa e in anni successivi si sposarono. Le feste al celibato creavano nuove occasioni per incontri conviviali e per improvvisati cori che sempre finivano col coronare ogni riunione degli amici. Stefano, Peppo, Mario, Attilio e poi Battista convolarono a nozze entro il 1953. La storia della compagnia di ex ragazzi poveri, ma belli (tutti i ragazzi sono belli anche i più nasuti o occhialuti) avrebbe potuto concludersi in questi anni, se non fosse stata sempre presente nelle lettere dall'Argentina di Battista e nelle conversazioni di Fanino e di Attilio, che annualmente organizzavano almeno un incontro di vecchi amici. La Malintesa era sempre partecipe alle cerimonie nuziali. Fecero a tempo opportuno la loro comparsa, nel ménage delle varie famiglie da poco costituitesi, le prime automobili e non mancava la presentazione agli amici. Con la Topolino dal tettuccio apribile di Stefano Avanzi in giugno si fece una gitarella a Tignale, le cui strade non erano ancora asfaltate. La giornata trascorsa a Maderno, raggiunta col battello nel luglio del 1953, vedeva ancora mogli e mariti ritratti in atteggiamenti camerateschi, giovanili, spensierati. Nelle successive fotografie delle gite dell'anno successivo già si ammiravano i bei bambini da poco nati dalle coppie novelle: due ragazzini della famiglia Avanzi, due bambinelle della famiglia Rizzetti. Però non era scomparsa l'allegria amichevole del gruppo, che diventava in questo modo ancora più variegato e domestico; i volti e l'abbigliamento tradivano negli adulti la raggiunta maturità e le responsabilità, ma c'era ancora voglia di stare insieme, di cantare in coro. Naturalmente ognuno portava avanti esperienze diverse, conosceva nuove persone, coltivava vecchi e nuovi interessi. La conquista della casa di proprietà, costruita secondo gusti ed esigenze personali, permetteva nuovi ambienti per dedicarsi ai propri passatempi e non si era più costretti ad adattarsi in stanze prese in affitto. In questo modo Stefano aveva più spazio per il riordino delle sue fotografie, che aumentavano di numero e per dar seguito alla passione per la storia di Desenzano. Quest'ultimo interesse venne da lui coltivato con un progetto ben preciso, in seguito alle conversazioni che aveva avuto con Luigi Laini e altri amici. Non solo ricercò documenti sul passato del paese natale, non solo lesse articoli e saggi degli storici locali dei primi anni del secolo come Ulisse Papa e Carlo Brusa, ma ebbe l'intuizione di fotografare la vecchia Desenzano con gli edifici e le strutture antiche e i personaggi caratteristici, proprio prima che il paese conoscesse il grande sviluppo edilizio degli ultimi decenni di fine secolo e si trasformasse in città. A casa, sul grande tavolo della sala, con grande pazienza, alla sera, in album ordinatissimi, con disposizione a tema, realizzava importanti documentazioni. Un esempio riuscitissimo per coerenza di organizzazione delle immagini e del commento scritto è l'album relativo all'abbattimento del muro con nicchie del vecchio orto di casa Bianchi in via Sant'Angela Merici, già muraglia con ingresso alla chiesa di San Francesco del periodo prenapoleonico. Ma molteplici sono le tematiche del passato di Desenzano illustrate con foto scattate da Stefano Avanzi, a volte in collaborazione col fotografo Fontana; vi sono anche disegni a china o ad acquarello dell'amico Attilio





Rizzetti, già di suo appassionato estimatore delle bellezze paesaggistiche del Lago. Nel 1962 ritornò per una visita agli anziani genitori e al paese nativo Battista Galeazzi e fu l'occasione per una serie di incontri di ex amici della Malintesa e degli aggregati. Durante i convivi come sempre si cantò 'La gondola nera', ma si distinsero in particolare come solisti per la grande voce e l'intonazione Bruno Cordini, prodottosi con 'Gioventù sei tanto bella' e Attilio Rizzetti con la canzone popolare 'El Burtulì de Lomesane'. Attilio tra tutti gli ex ragazzi era quello che aveva mantenuto un carattere giovanile ed entusiasta. Con un forte senso dell'amicizia come Battista Galeazzi, era fraternamente cordiale con quelli del Club Malin, ma si affiatava con sempre nuove conoscenze che condividessero alcuni dei suoi interessi. Spontaneo e sempre positivo, non tardava a farsi voler bene e stimare, anche perché era generoso del suo. E il suo più suo era l'amore per il disegno, per la pittura. Senza problemi per un amico faceva un disegno, un acquarello o una pittura con i pastelli a cera. La fama della sua disponibilità a regalare dipinti si diffondeva e diversi si rivolgevano a lui per un ritratto o dei genitori o dei figli. Bastava che gli dessero le fotografie e lui nel suo studio impostava il disegno. Non faceva solo piccoli quadri, ma anche grandi tele per ricorrenze pubbliche a favore della comunità: per le chiese, per le associazioni combattentistiche, per gare ciclistiche, per il Comune. Moltissime furono le pergamene per premiazioni o per omaggi che gli venne chiesto di ornare con la sua elegante calligrafia, i suoi disegni dalle linee nette e sicure a china o tratto – penne. Nel disegnare aveva una bravura eccezionale, riconosciutagli fin dai suoi anni giovanili nel Collegio dove era stato messo dopo la morte prematura del padre. Questa abilità naturale l'aveva poi coltivata con la scuola a Fermo e con la lunga esperienza di disegnatore meccanico all'OM, dove studiava e preparava particolari dei meccanismi per motori o per attrezzature diverse. Notevole era il suo 'occhio' per la prospettiva, che si rilevava non solo nei disegni tecnici professionali, ma anche nei disegni a mano libera per gli amici. Basta fermarsi a osservare i buoi da lui disegnati per illustrare il carro dei monatti durante la peste di Desenzano del 1630 o per altre immagini di carattere storico, per cogliere lo sforzo, la pazienza, la vitalità di quei nobili animali rappresentati. Col tempo divenne sempre più bravo anche nel dare il colore. Ciò è evidente nelle sceneggiature per le due Compagnie teatrali di Desenzano: la Famiglia Artistica Desenzanese di Luisa Mariotto e la Compagnia Teatrale Città di Desenzano di Giorgio Callegari; le realizzava del tutto gratuitamente. Si sentiva ricompensato con un invito a cena o a una semplice merenda. Sapeva apprezzare il piatto regionale, come le modenesi tigelle o pasta e fagioli, fatto dalla padrona di casa oppure l'occasionale spuntino con pane e salame e un bicchier di vino, purché consumato in un clima sereno e conviviale. Quando andò in pensione nel 1973, a parte il soggiorno in Corea per addestrare tecnici su mandato della sua industria, si dedicò anima e corpo alla sua passione di sempre: il disegno, la pittura. Al mattino svolgeva una attività sportiva: nuoto, bicicletta o sci secondo le stagioni, i periodi; poi raggiungeva casa e scendeva nello studio tra fogli, pennarelli, immagini che aveva nella mente o aveva trovato sui libri. Mai pensava alla ricompensa. Godeva invece nel mostrare l'opera appena ultimata ad amici e nel sentirne i commenti. Alla sera raggiungeva il gruppo dei compagni della Corale di San Giovanni in Capolaterra di Desenzano, che teneva, ai tempi d'oro, tre prove alla settimana. Spesso era invitato a cena in famiglia dagli amici come Fanino Avanzi, Giorgio Callegari, Adriana, Angelica o altri. Ai colleghi del gruppo con cui si accompagnava nelle uscite di cicloturismo, a volte raccontava le dure esperienze della guerra, quando ad esempio in Russia, dove stette per quasi due anni, aveva patito più che di freddo, di fame, e là sarebbe morto se non fosse arrivato miracolosamente un pacco inviato da sua madre con un vasetto di miele; quello, sorbito un cucchiaino al giorno, lo aveva salvato. Era un buon amico per tutti i suoi conoscenti e sapeva essere cordiale e coinvolgente con tutti, stabilendo rapporti diversi con persone di diversa età e di diverso temperamento. Aveva un vero culto per l'amicizia. Quando arrivò precocemente la Nera Signora con la falce in mano, si rivolse come a un amico a San Luigi Gonzaga, di cui aveva fatto un quadro e per questo era a lui familiare, e gli diceva sovente, mentre il male lo aggrediva sempre di più: "San Luigi, dammi il tempo per ancora un quadro o due!". Non ci fu più tempo; la sua voglia di vivere commuove ancora gli amici tutte le volte che lo ricordano.

Rizzetti e Avanzi con Padre Marcolini - Archivio fotografico Avanzi

In concomitanza con la festa dell'Anitra (30 agosto – 2 settembre) si è tenuto presso l'oratorio Giovanni XXIII, in Capolaterra a Desenzano, una mostra rievocativa delle opere pittoriche e dei disegni di Attilio Rizzetti. Il lavoro di catalogazione e reperimento delle opere è stato curato da Adriana Ferro. La mostra, particolarmente significativa, raccoglieva per la prima volta contemporaneamente oltre 30 dipinti dell'autore (molti provenienti da collezioni private).

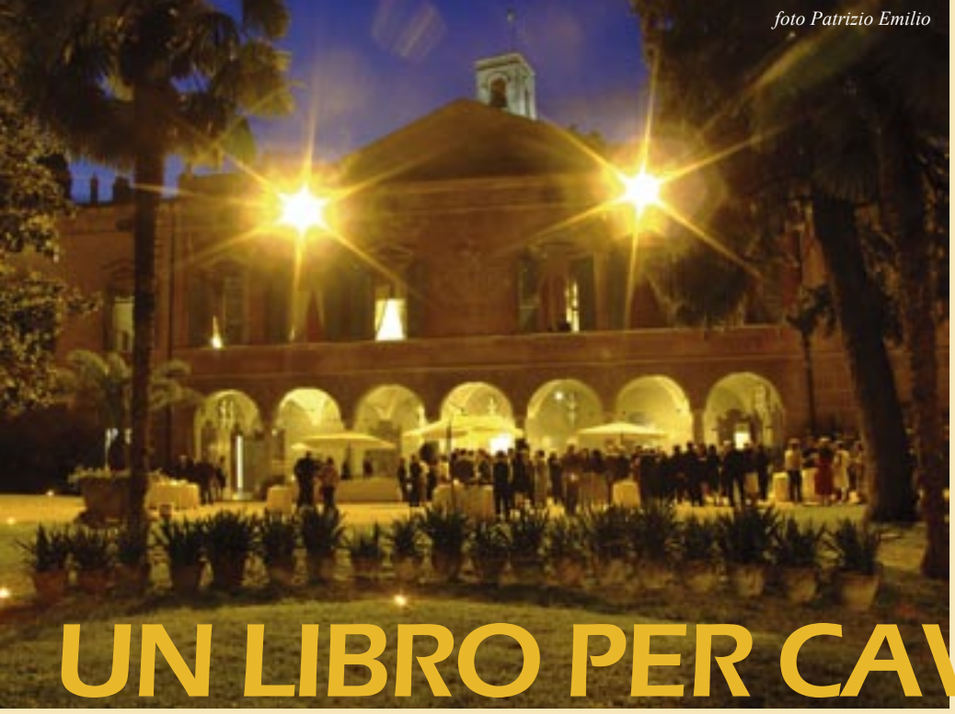


foto Patrizio Emilio

Dai banchetti gonzaghe-schi alla torta di San Biagio: arte, storia e tradizione nelle colline moreniche si mescolano davanti a tavole imbandite. L'evento clou di Calici di Stelle 2007, nella not-te di San Lorenzo a Villa Mirra, una delle residenze più care ai Gonzaga, è stata l'occasione per presentare una nuova iniziativa editoriale.

UN LIBRO PER CAVRIANA

di Luca Ganzerla

Una cena di gala, basata sui sapori tradizionali fortemente caratterizzanti Cavriana: dal capretto allo spiedo delle tavole nobiliari alla famosissima torta di San Biagio, abbinati ai vini del territorio, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzio nali fra cui il Consigliere regionale Carlo Maccari, l'Assessore provinciale Armando Canova Federici, il Presidente della Camera di Commercio Montanari, il Presidente della Comunità del Garda Aventino Frau, Alessandro Benatti, Presidente Parco del Mincio, Luigi Lonardi, Presidente dell'Associazione Colline Moreniche, Maurizio Esposito, Comandante della Compagnia Carabinieri di Mantova, il vice Questore Elena Maccrini, oltre a diversi sindaci delle Colline Moreniche. Alla presenza di un folto gruppo di giornalisti, in chiusura di serata, è stato presentato il libro "Cavriana, un percorso storico e artistico da Virgilio a Napoleone III sino ai giorni nostri. 2007" a cura di Agnese Benaglia, Adalberto Piccoli e Ferrante Nardi. L'opera, di facile lettura ed accurata al tempo stesso, racconta Cavriana mostrandola ai forestieri e ai suoi abitanti nei molteplici aspetti che possono avvincere chiunque desideri approfondire la conoscenza di un paese: storia, territorio, tradizione.

La parte storica, articolata in tre capitoli (dalla Preistoria all'Età tardo antica, dal Medioevo all'Età moderna, dal Risorgimento ad oggi), appare un equilibrato connubio tra una cronaca puntuale dei fatti e sorprendenti curiosità, come il paragrafo dedicato a "le innocenti evasioni di Isabella", dove l'autrice, con stile ironico ed attingendo all'antico scritto (datato 1535) di Marco Antonio Bendidio, che fu segretario proprio di Isabella d'Este (1474-1539), narra delle feste e dei banchetti a cui la moglie di Francesco II Gonzaga era solita dedicarsi nei suoi soggiorni estivi a Cavriana. Un resoconto accurato, quello del segretario, in quanto mosso da un nobile intento: suscitare l'invidia delle dame rimaste in città.

Il racconto della storia che passa per l'ameno paese immerso tra le colline moreniche, diventa così filtro locale attraverso cui si costruisce la Storia di un'intera nazione. Dalla glaciazione di oltre 60 milioni di anni addietro (che diede all'anfiteatro morenico l'attuale conformazione, nel tempo modificatasi a causa dell'intervento non sempre attento dell'uomo), risalendo lungo la linea del tempo ai primi insediamenti preistorici (numerosi i siti archeologici dispersi sul Comune), fino alla romanizzazione del 222 a.C. Nel capitolo dedicato al Medioevo i fatti di cronaca, la presentazione di personaggi locali (come il poeta Bongiovanni da Cavriana del XII sec.) e la descrizione di chiese ed oratori (con tanto di raffinato contributo fotografico), si alternano, nel sottile intreccio di suggestioni remote e presenti. L'ultimo capitolo storico non poteva esimersi dalla presentazione del periodo risorgimentale (con la battaglia di Solferino del 1859), dal racconto della visita del Duce in una delle sue ultime uscite pubbliche a 48 giorni dalla fucilazione, senza scordare la tragica "Mille Miglia" del 12 maggio 1957 quando lo scoppio di una gomma della celeberrima Ferrari 355 S del Marchese spagnolo De Portago portò alla morte di 9 spettatori ed al tramonto, a livello agonistico, della storica competizione automobilistica (riemersa nel 1977 nella veste di "Mille Miglia" storica). Capitolo ricco di immagini che trova il suo delicato epilogo nell'intervista all'attuale Sindaco Bruno Righetti che, attingendo alla memoria pubblica e privata, trova lo slancio per prospettare la Cavriana che sarà, tra scuole, impianti sportivi, turismo e…sogno. Un sogno romantico e timidamente contadino: che a Cavriana si torni a piantare quei mandorli da cui dipende la produzione di uno degli ingredienti fondamentali nella realizzazione del dolce della tradizione, la torta di S. Biagio.

Le ultime due sezioni del libro (Il territorio e La tradizione) sono rapide ma incisive pennellate dove le parole sfumano in un accurato apparato fotografico. Se poi qualcuno volesse cimentarsi nella realizzazione della famosa torta di S. Biagio, Agnese Benaglia offre ai suoi lettori la ricetta, avvisandoli che si tratterà di "un' impresa araldica". Tra feste, curiosità, certezze storiche e luoghi d'incanto, l'opera si chiude con un dubbio affatto puerile: ma il sommo poeta Virgilio è di queste "bande"? Tra realtà e leggenda, il dubbio ha cavalcato l'onda del tempo senza attenuare mai il proprio eco. Tanto è bastato perché a Cavriana, Sindaco in testa, Virgilio sia considerato, oltre ogni ragionevole ipotesi, uno dei suoi più illustri figli.

"CAVRIANA", un percorso storico e artistico da Virgilio a Napoleone III sino ai giorni nostri. 2007. A cura di Agnese Benaglia, ad eccezione del capitolo "Dalla Preistoria all'Età tardo antica" Di Adalberto Piccoli e Ferrante Nardi, p. 108, Grafica Essebi

LA RICETTA DELLA TORTA DI S. BIAGIO

Ingredienti per il ripieno:
1 kg. di mandorle tritate grossolanamente 1 kg. di zucchero, 10 uova intere, 5 mandorle amare (oggi in sostituzione su usa profumare con un po' di rum e/o anice), 2 cucchiai di farina di carrube (oggi in sostituzione si usa il cacao o il cioccolato fondente grattugiato).

Ingredienti per la pasta:
1 kg. di farina bianca 00, 3 hg. di zucchero, 3 hg. di strutto, Vino bianco q. b.

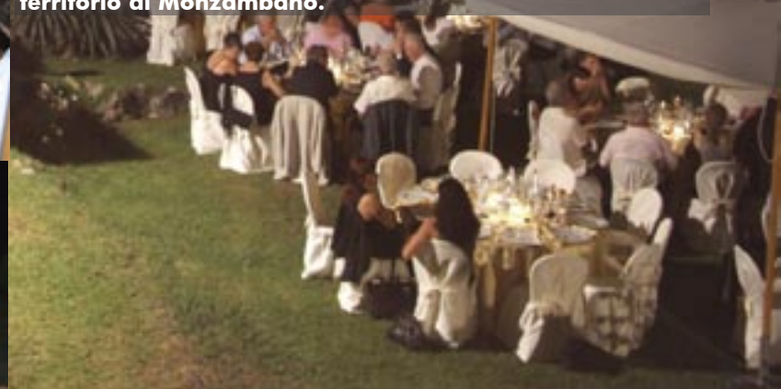
Mezz'ora in forno. Decorare poi con una leggera spolverata di zucchero

Castellaro Lagusello Comune di Monzambano Villa Arrighi, 28 luglio *foto Patrizio Emilio*

VINO IN CASTELLO 2007

Dal 16 al 20 Settembre, la Fondazione della Cultura Russa porterà alcune proiezioni del cinema russo all'interno del Borgo di Castellaro Lagusello: cinque film in lingua originale, sottotitolati in italiano, realizzati tra il 2001 e il 2004, verranno proposti in occasione del Festival del Cinema Russo, intitolato "Pagine della storia". A Villa Arrighi, a partire dal 29 Settembre, si terrà una mostra con opere esposte al museo dell'Hermitage di S.Pietroburgo. La mostra resterà aperta sino a fine ottobre. Dal 13 al 14 Ottobre, inoltre, la"Fondazione Città di Monzambano"e il Comune saranno coinvolti nel progetto proposto dalle Province di Mantova e Verona, "I tesori sconosciuti 2007", che consentirà al pubblico di conoscere monumenti e ville poco note, perché lontane dagli usuali itinerari turistici o perché di proprietà privata. Verranno effettuate visite guidate con degustazione dei prodotti tipici locali.

La "Fondazione Città di Monzambano" ha come obiettivo quello di accrescere, migliorare, promuovere e valorizzare il territorio collinare morenico del Garda. In particolare persegue le proprie finalità attraverso studi, progetti e iniziative volti all'innovazione. Opera prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetto, proponendo iniziative nei diversi settori di intervento, che vengono così incentivati ad ottenere significativi risultati. Si occupa anche della valorizzazione del patrimonio storico ed artistico, dello sviluppo di attività culturali e della promozione turistica del territorio di Monzambano.



Alla scoperta delle Colline Moreniche: da Milano a Pozzolengo per creare un parco fantastico con migliaia di essenze vegetali e di animali acquatici

UN EDEN A POZZOLENGO

di Ennio Moruzzi - Foto Marilena Mura

Un'alta cortina di platani, al limitare del campo di stoppie di granturco, dove scorre l'acqua fresca del fosso Redone, nasconde completamente il 'Molinello'. Lo scopri proprio all'ultimo metro, dopo aver deviato dalla strada che da Pozzolengo corre sinuosa verso Solferino. Tanto da passare del tutto inosservato agli automobilisti che percorrono la provinciale quasi fosse merito del tocco di una fata che ha reso invisibile la tenuta, celata nel bel mezzo di un bosco magico abitato da uccelli incantati. Volatili colorati di azzurro chiaro e verde iridiscente, blu, rosso, bianco abbacinante, popolano infatti questo angolo di paradiso. L'ha scoperto, rivitalizzato e popolato un industriale milanese. Che è passato dalla fretta della metropoli e dei suoi servizi di consegna rapida alla quiete delle colline moreniche. Dopo una vita spesa nel lavoro cercava un rifugio Roberto Pacchioni. L'ha trovato nella campagna morbida e ammaliatrice del Garda. Tutto merito del regista Franco Piavoli, cantore fatato di questo entroterra gardesano."Proiettavano a Milano 'Voci nel tempo'. Nei titoli di coda ho letto che si ringraziava la popolazione di Castellaro Lagusello. Una settimana dopo- racconta Roberto Pacchioni, ero già qui. La tenuta era in vendita da 2 anni, ma non aveva trovato acquirenti. Ed eccomi qua. "Il Molinello era nel '900 un vecchio molino ad acqua. L'edificio è stato restaurato; il vasto terreno trasformato in un gigantesco giardino , in un 'Eden' con l'impianto di ben 9000 piante, fra arbusti, cespugli, fiori, ben 700 rose ma anche essenze rare e piante tropicali portate direttamente dal Brasile e da altre zone del mondo. Il padrone di casa ha poi popolato i vasti spazi verdi con 200 e più esemplari di volatili che costituiscono un'attrazione per scolaresche e persone interessate ad una visita.

Il Molinello è una tenuta privata ed è indubbiamente, con i suoi 200 esemplari di uccelli di taglia media e grande, un punto d'attrazione; è visitabile solo su richiesta.

La prima voliera, ampia 3.400 metri, ha al centro un bel laghetto popolato da anatre, oche, cigni, spatole e gobbi europei, pesciaiole . Navigano tranquilli sull'acqua o se ne stanno spaparanzati sulla riva, si rincorrono sull'erba del prato, fra alberi e cespugli acquatici. La nursery delle anatre è per ora vuota. La visione d'insieme è davvero bella con tutti i colori della natura in mostra. E lo spettacolo si rinnova nell'altra voliera da 5.300 metri dove troviamo altri esemplari: l'oca dal collo rosso di origini siberiane, la Lombardella minore, splendidi esemplari di cigni neri originari dell'Australia, cigni dal collo nero e cigni bianchi. C'è anche una gru coronata con la coda bruna, il caratteristico ciuffo dorato sulla testa nera, macchie gialle sulle guance e caruncole rosso vivo su testa e sottogola. Si muove con circospezione alla vista dell'uomo e punta la rete della voliera, guardando oltre, verso l'orizzonte della campagna.

Il nostro stile giovane e dinamico, per assistervi nella vendita e nell'acquisto della vostra casa!

IMMOBILIARE DESENZANESE

Tel 0309908599 - fax 0309900730 Via Marconi 110, Padenghe sul Garda (Bs)
www.desenzanese.com info@desenzanese.com

È passato qualche anno da quando, era il 2003, Guerrino Uggeri, scrittore lonatese – classe 1942 – ci ha affascinato con le magiche atmosfere del lago, sfondo d'eccezione al meccanismo infernale dell'Orchidea Ibridante, una storia d'amore a Desenzano. Uomo di grande esperienza, maturata lungo una vita densa di eventi, ha alternato il lavoro di assicuratore, praticato per trent'anni, all'impegno nell'amministrazione dell'Ospedale di Desenzano, in un periodo di radicali cambiamenti. Lasciati gli impegni professionali, si dedica costantemente a quello che è l'amore di sempre: la scrittura.

PROFESSIONE: REPORTER
istruzioni per sopravvivere

di Davide Marchi - foto Mura

La passione per la cultura, in tutti i suoi aspetti, e per l'archeologia in particolare, lo ha portato ad interessarsi di temi storici importanti, tematica - per esempio - del breve racconto Dai Barcuzzi alle Americhe. Biglietto di sola andata. Lettore instancabile di svariati generi letterari, si è dedicato - in brevi occasioni - anche alla poesia. Ma sono i romanzi storici e la letteratura resistenziale di Cesare Pavese, i maestri russi e americani a colpire la sua sensibilità intellettuale, esprimendo quell'innamoramento per la scrittura che, come afferma, «è fondamentale, ti tiene attivo, ti stimola nella ricerca. Per scrivere è importante documentarsi continuamente». La passione per i viaggi, per l'avventura, che traspare anche dalla trama dell'Orchidea Ibridante, dice l'autore, uomo di grandi energie, «mi spinge nei luoghi più impensati. Sono un maratoneta, di un luogo voglio conoscere tutto. Dopo la vacanza ho bisogno di riposo». Affascinato da personalità irripetibili come Lawrence d'Arabia, insegue i luoghi più nascosti del Medio Oriente, inimmaginabili se visti da lontano. L'atto della scrittura corrisponde per Uggeri ad una riflessione necessaria sull'attualità, gli stessi episodi politici narrati sono legati ad accadimenti contemporanei. In particolare trova «che le persone siano una fonte inesauribile d'ispirazione». Il matrimonio in particolare è costante oggetto di analisi perché, afferma ancora, «chi l'ha detto che il matrimonio è 50+50. Sono del parere che invece sia 100+100. Mi sembra che nella somma ci si guadagni». Confermando così la sua propensione all'osservazione di una contemporaneità che di cambiamenti nel costume nazionale ne ha visti ben pochi. Cambiamenti che riesce a percepire con intelligenza non comune. Dopo quella prima esperienza editoriale, già padrone della scrittura, ritorna ora con un nuovo racconto in attesa di pubblicazione: Professione: Reporter. Dalla precedente metafora orchidea ibridante/donna ingannatrice - in una prospettiva di continuità con una ricerca ideale della grazia femminile – sposta il cardine della narrazione su un vero e proprio portrait de femme, una donna simbolo dell'amore per sempre. Racconto in cui anche i suoi interessi per la politica mediorientale traspaiono con chiarezza. La donna è sempre stata parte importante della sua vita e dei suoi racconti. Lo stesso autore infatti afferma che «non sarebbe possibile un libro senza le donne». In attesa di leggere queste nuove pagine scaturite dall'immaginazione fervida di uno slancio pieno e vitale, rimaniamo affascinati dalla personalità dell'autore – espressione della cultura lacustre - che della vitalità e dell'amore si è nutrito costantemente, nella consapevolezza che la forza della scrittura - fucina prodigiosa – può dare un senso alle cose della vita.

EUROcar CRS
Noleggio Auto e Furgoni
Autovermietung - Rent a car - Location de voiture
Tel.030.9911718 Viale Marconi,13 Desenzano del Garda
www.eurocarcrs.com - info@eurocarcrs.com

CLANDESTEAM (57A CENTOMIGLIA) E TOMMY HILFIGER (MULTICENTO) VINCONO NEL GIRO DEL LAGO DI GARDA

Bellissima regata. I due skipper primi sono il giovane gardesano Carlo Fracassoli e lo statunitense Randy Smyth. Esordio assoluto per il nuovissimo Melges 32.

GARGNANO - Più di 300 barche al via per 57a Centomiglia, MultiCento e CentoPeople, che hanno riempito le acque del lago di Garda. Nel giro del lago il successo nel Trofeo Bettoni per i monoscafi è andato al maxilibera Clandesteam dello skipper gargnanese Carlo Fracassoli. Nel suo Gruppo ha preceduto l'olimpionico inglese Jo Richards a bordo dell'interessante Full Pelt. Nel Gruppo 2, le barche di media lunghezza, gara di testa per il Flying Star "Le Posate" condotto dal bresciano Luca Stefanini. Nel Gruppo 3 dei piccoli affermazione per il Protagonist "Caiphirinia" di Martino Rejintess della Fraglia di Desenzano. Il Trofeo Beppe Croce per il primo cabinato è andato a Mediatel dell'armatore Franco Zambiasi con Paolo Masserdotti alla barra e Francesco Bruni di Luna Rossa alla Tattica.

Nell'esordiente Melges 32 il primo posto è andato ai triestini Alberto Bolzan e Michele Paoletti, quest'ultimo ex di Mascalzone Latino. L'Asso 99, che alla Centomiglia ha festeggiato i suoi 25 anni di partecipazioni, ha vinto Bete del veronese Ivano Brighenti della Fraglia di Malcesine. La MultiCento ha visto primo sul traguardo di Gargnano, nel tempo di 8 ore e 10 minuti, il cat Extreme 40 condotto dall'olimpionico americano Randy Smyth che aveva a bordo come esperto locale l'ex mondiale Star Roberto Benamati. Questa barca ha battuto la gemella "Bt-i.Shares" portata dalla leggenda oceanica, l'australiano Nick Moloney. Tra i 20 piedi dei il primo a tagliare è stato il Tornado del napoletano Sorrentino con il lariano Colombo. Spettacolare la regata che nella prima parte ha offerto una bolina appassionante fino a Torbole con un vento da nord di 30-35 nodi.

Sul sito: www.centomiglia.it tutte le classifiche delle classi in gara

Zia Marisa e i suoi ricordi di viaggi in giro per il mondo.

VIAGGIO IN MONGOLIA

di Marisa Ventura

Il viaggio in Mongolia è stato molto interessante anche se faticoso. La Mongolia confina a nord con la Russia e a sud con la Cina; la capitale è Ulaan Baatar. La superficie della Mongolia supera 6 volte quella dell'Italia, ma è popolata da solo 2 milioni di abitanti di religione buddista. Dall'Italia, per il fuso orario, l'orologio deve essere portato in avanti di 7ore. Abbiamo fatto circa 3000 km di steppa, attraversato il deserto dei Gobi, tra falesie di arenaria rosso fuoco e Canyon di roccia vulcanica dall' altitudine di 2800 metri. Il nostro percorso ha compreso anche praterie con orizzonti illimitati, costellate da gher che sono le loro abitazioni rotonde, rivestite di feltro, con all'interno i lettini e una grande stufa. Volavano su di noi aquile con un'apertura alare enorme, che puntavano le prede, mentre bambini di appena 7 o 8 anni galoppavano su cavalli con una destrezza da farci rimanere a bocca aperta. Gli abitanti della Mongolia con i loro costumi, formati da un grande cappotto di panno con una grande cintura di cuoio e metallo, rincorrevano con una agilità sorprendente i cavalli per poi prenderli al laccio. Abbiamo visto nelle praterie un numero enorme di capretti e di Jak dal pelo lungo dai vari colori: nero , beige, marrone, che brucavano l'erba incuranti di noi. Il tempo è stato a volte bello, con il sole che scottava, a volte grigio e a volte piovoso, mostrando un'escursione termica di 15 gradi. Con nostra grande meraviglia e preoccupazione abbiamo provato anche che cosa è una tempesta di sabbia: prima appaiono al'orizzonte i mulinelli di sabbia e poi, in un momento, subito dopo, arriva la sabbia che ricopre tutto. Per fortuna è durata solo una mezz'ora, ma, malgrado fossimo chiusi nelle nostre jeep, quando siamo usciti eravamo ricoperti di sabbia. Però è stata una grande emozione! Come lo è stata attraversare fiumi in piena con l'acqua che arrivava fino allo sportello dell'auto. In Mongolia ci sono pochissime strade percorribili ed ogni pista che abbiamo percorso ci ha causato qualche disagio, ma anche, sempre, grandi soddisfazioni, perché siamo venuti a contatto con la natura e come dice "Maurizio Levi", grande conoscitore dei deserti, questa, della Mongolia, "non è una destinazione comune. Chi sceglie questo viaggio sceglie il fascino di paesi poco conosciuti, di territori selvaggi, di popolazioni primitive." Ad Ulaan Baatar, la capitale, abbiamo assistito al festival di Naadam dove i mongoli gareggiano in vari sport : la lotta a corpo libero, le gare di tiro con l'arco e la corsa dei cavalli. Chi vince ottiene il titolo di " leone della Mongolia. " I mongoli sono fisicamente belli, alti, forti e sono fieri di discendere dal grande guerriero GENGIS KHAN, che conquistò nel periodo compreso tra il 1162 e il 1227 tutta l'Asia. Anche le ragazze sono belle, alte con i corpi sinuosi, la pelle di alabastro. Sono anche delle brave cantanti e contorsioniste. Abbiamo raggiunto anche la zona di Bayan Zag dove nel 1921 sono state scoperte le ossa e le uova di dinosauri lunghi 8 metri, in mostra nel museo di Ulaan Baatar. Davanti ai nostri occhi avevamo cascate e sorgenti termali e durante la permanenza nelle gher mongole, di notte, abbiamo potuto gustare il loro latte e ascoltare il grande silenzio delle valli.

Campione sul Garda: è tempo di kite surf. Salti ed evoluzioni sull'acqua da restare a bocca aperta!

KITE SURF
lo sport più trendy del momento

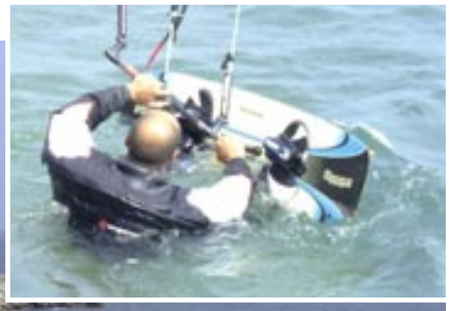
di Roberta Cottarelli - Foto Patrizio Emilio

Ricordate quanto era affascinante far volare l'aquilone da bambini? E quanto era difficoltoso riuscire a governarlo nel vento senza che la corda si spezzasse? Chissà quanti ne avete osservati mentre, spinti dall'aria e con la coda mozzata, si disperdevano nell'interminabile cielo… Che ci crediate o no, tutto ciò è diventato uno sport acrobatico in acqua e se la parola kite surf non vi dice nulla, ci sentiamo in dovere di aggiornarvi. Innanzi tutto spiegandovi che il kite è un aquilone vero e proprio, le cui dimensioni variano in base alle condizioni del vento. Ovvero, in stato di forte vento il kite avrà dimensioni ridotte mentre, in caso contrario, il kite avrà dimensioni maggiori. Questo curioso aquilone è collegato, tramite lunghe corde, ad una barra, detta boma, manovrata dai kiter (non chiamateli surfisti, per carità!) ai cui piedi è attaccata una tavola simile a quella utilizzata per lo snowboard. Così come per il kite, anche le dimensioni della suddetta tavola variano, in questo caso però, in base al peso del kiter. Giubbotto protettivo e casco completano l'attrezzatura di sicurezza obbligatoria per la salvaguardia di tutti i kiter. Per saperne di più, abbiamo fatto due chiacchiere con alcuni ragazzi che praticano kite surf a Campione, sulla sponda bresciana del Lago di Garda.

Quali sono i requisiti per poter iniziare ad andare con il kite? *"è necessario fare un corso di tre o quattro giorni al termine del quale viene rilasciato un brevetto; successivamente si esce e si pratica body drag, cioè si impara a gestire il kite senza la tavola ai piedi e una volta presa dimestichezza con il kite, si inizia a planare anche con la tavola"* ci spiega Mauro che è un assiduo frequentatore del circolo di Campione *"non è indispensabile saper nuotare per poter fare kite surf, tanto è vero che uno dei più bravi tra i ragazzi di Campione, uno di quelli che fa numeri davvero spettacolari, non sa affatto nuotare, ma grazie al giubbotto protettivo è sempre a galla! L'importante in questo sport è avere molta costanza e pazienza perché inizialmente è molto, molto faticoso."*

Esistono gare e competizioni anche nel kite surf? *"ci si misura sulla velocità, quanto tempo cioè si impiega a planare da un determinato punto ad un altro, oppure si fanno gare di freestyle, le più belle e spettacolari in assoluto, perché in questo tipo di competizioni ogni kiter è libero di esprimersi in evoluzioni ed acrobazie, sospeso a mezz'aria."* E' necessaria molta forza fisica per portare questo tipo di vela? *"Non necessariamente. Diverse ragazze, anche molto esili, praticano con successo questo sport"*

Noi, incuriositi, abbiamo assistito ad un paio di numeri mozzafiato dei kiter di Campione e vi consigliamo, se vi capita di passare da quelle parti, di soffermarvi e di dare un'occhiata. Lo spettacolo è garantito!



Per il cinquantenario di Amref, organizzazione sanitaria indipendente africana che sostiene lo sviluppo in 14 paesi dell'Africa Orientale, Francesco Gambella, campione di kayak estremo, è partito da Savona con la sua canoa percorrendo un tragitto di 2700 chilometri ed è giunto fino alle coste di Desenzano. Grazie al suo "Giro d'Italia in 80 giorni", attraverso le ottanta tappe nelle varie località costiere, sono stati raccolti i fondi da destinare ai Flying doctors, i "dottori volanti" che dispensano aiuti sanitari nelle aree più disagiate dell'Africa dal 1957, quando Amref ha dato vita a questo progetto.

Per ulteriori approfondimenti: www.francescogambella.com

FRANCESCO GAMBELLA: kayak estremo e solidarietà

Il 5 agosto Francesco Gambella e il suo kayak hanno fatto tappa a Desenzano del Garda. Nella sede della Lega Navale, dopo 80 giorni di viaggio in kayak intorno alle coste italiane, da Savona a Venezia, lo sportivo ci ha raccontato la sua impresa. Il progetto è stato realizzato con il patrocinio della Presidenza Nazionale della Lega Navale e con quello della Federazione Italiana Canoa e Kayak. Abbiamo chiesto a Francesco le motivazioni che lo spingono a praticare lo sport estremo. "Dopo diversi problemi di salute, quali un intervento chirurgico all'intestino e un arresto cardiaco, la canoa mi ha dato modo di ottenere grandi soddisfazioni: mi sono stati infatti riconosciuti 5 record mondiali - ci ha rivelato Gambella -. Le mie avventure sono state intraprese per attirare l'attenzione sul problema della sanità nel mondo: è vergognoso pensare che il 70% delle persone non ne abbia accesso…quello che mi propongo, attraverso i miei record, è di sensibilizzare l'opinione pubblica. Ho sempre provato una grande emozione ogni volta che sono arrivato nelle diverse sezioni, dove mi hanno sempre accolto cene e diversi eventi organizzati per il mio arrivo. Spesso è stato presentato il mio documentario girato in Africa a novembre, dal titolo Caribù Africa. La finalità del mio viaggio infatti si esplica nella raccolta di fondi a favore dei dottori volanti del progetto Amref, grazie ai quali la sanità arriva anche nelle zone dell'Africa orientale." Anche il Direttore Generale della Lega Navale italiana, l'Ammiraglio Luigi Testa, è intervenuto a Desenzano, spiegando come l'Associazione ha partecipato all'operazione: "La Lega Navale è un'Associazione che ha più di 200 anni e, nel suo intento di diffondere la cultura del mare, si concilia spesso l'attività nautica con la solidarietà, come nel caso dell'impresa di Francesco, a cui la Lega Navale ha garantito un appoggio logistico in tutte le sedi che lui ha raggiunto in kayak. Bisogna ricordare che la Lega vanta 235 istituti e 60 mila soci che hanno sostenuto il viaggio di Gambella fino alla sua conclusione a Venezia. ".

A festeggiare l'impresa di Francesco Gambella anche l'Assessore al turismo e allo sport di Desenzano, Diego Beda: "E' stata una giornata importante, il 5 agosto, per Desenzano, che ha saputo valorizzare un'iniziativa benefica in occasione del cinquantenario di Amref. L'Amministrazione Comunale ha premiato Gambella riconoscendogli una targa nella quale lo ringrazia per la sua iniziativa. Francesco, sponsorizzando il progetto dei medici di Amref ha saputo dare un valore aggiunto allo sport, unendo alla fatica e all'impegno il raggiungimento di un obiettivo importante. Si auspica che l'impresa di Gambella possa costituire un modello, introducendo nella scala valoriale dei giovani nuovi valori fondanti, di riferimento nella vita di tutti i giorni." Daniele Manzini, Presidente della Lega Navale di Desenzano e membro del direttivo nazionale, ha organizzato la giornata con la visita del campione in kayak in tutte le spiagge, la premiazione in Piazza Malvezzi e la serata conclusiva nella sede della Lega Navale. In quest'occasione ha ribadito l'importanza della tutela dell'ambiente, richiamando ad un'attenzione viglile per la propria e altrui sicurezza durante ogni navigazione. Manzini ha inoltre annunciato l'intenzione di organizzare l'Assemblea Nazionale della Lega Navale d'Italia sul Garda, che potrebbe così ospitare un altro evento di richiamo nazionale, come quello di Francesco, della cui impresa tutto il mondo della solidarietà va fiero.

l gruppo nautico Dielleffe di Desenzano, promuove con la vela anche gli interventi nel sociale, portando in barca gli anziani della casa di riposo, i ragazzi down, e ora impegnandosi nel match race per non vedenti.

Campionato Nazionale di Vela '07 per non vedenti:

MATCH RACE

La manifestazione nasce dall'iniziativa "Self-governing sailing for the blind", ideata nel novembre del 1995 da Alessandro Gaoso per insegnare ai non vedenti a navigare in barca a vela in modo autonomo. Questi, coinvolti nell'iniziativa, hanno subito accettato con grande entusiasmo il progetto ed in molte occasioni hanno offerto un saggio delle loro capacità veliche. Alla fine del 2004 già 164 allievi non vedenti erano in grado di navigare da soli, grazie all'Associazione Onlus Homerus che svolge regolari corsi propedeutici, di match race e di navigazione strumentale. I non vedenti, data la presenza di vele colorate, marrone antico in alto e bianco in basso e le imbarcazioni che riportano il logo Homerus, sono sempre riconoscibili, in modo analogo a quanto avviene sulle strade attraverso il loro bastone bianco. Le imbarcazioni a vela hanno la precedenza su tutte le altre, salvo eccezioni, come nei canali e nei porti: in questi casi i ciechi non navigheranno da soli ma dovranno essere accompagnati da un vedente. In futuro, quando la legislazione lo avrà sancito, anche i velisti normodotati dovranno cedere il passo ai velisti non vedenti, indipendentemente dalle loro mura. Gli incroci tra non vedenti sono regolati da uno strumento acustico posto a prua dell'imbarcazione, in prossimità delle luci di via, che emette con frequenza fissa dei suoni. Saranno rumori di sirena se l'imbarcazione procede con le mure a dritta, mentre saranno suoni di clacson se procede con le mure a sinistra. In questo modo è come se i ciechi vedessero le luci verdi o rosse attraverso i suoni. Per la navigazione verrà usato ATNA, lo strumento di navigazione satellitare parlante che, oltre ai dati del GPS (Global Positioning System) e ad altre importanti funzioni, avverte automaticamente anche della presenza di ostacoli, come isole, scogli, basso fondale e coste, e ne dà distanza e direzione di rilevamento. Per la segnalazione degli ostacoli mobili, a prua di ogni imbarcazione, si trova uno strumento a raggi laser che distingue il lato su cui si trova l'ostacolo. La frequenza di segnalazione è indirettamente proporzionale alla distanza dell'ostacolo fino a diventare un segnale continuo. L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo Nautico DIELLEFFE di Desenzano del Garda, un'Associazione sportiva dilettantistica, senza scopo di lucro, che opera nello spirito del volontariato. E' stata configurata nella forma attuale nel 1985; nel 2001 è stata affiliata al CONI/FIV e oggi conta circa 150 soci, ma già da lungo tempo operava a Desenzano con diverse forme associative. I soci fondatori, tutti appassionati dell'arte della marineria, hanno voluto creare questa Associazione per portarla a conoscenza di un pubblico più ampio e per diffondere i valori di incondizionata solidarietà che sono alla base dell'arte della navigazione: un'arte antichissima se si pensa che l'uomo ha imparato a navigare molto tempo prima di inventare la ruota. I corsi di vela organizzati da Dielleffe servono a far conoscere questa cultura anche a chi non ha mai avuto la possibilità di avvicinarsi ad una barca. La magia di scivolare sull'acqua, muovendosi senza bruciare un grammo di carburante (emissione zero), nel silenzio ormai inconsueto, man mano che ci si allontana dalla costa, aiuta a diminuire le preoccupazioni e i pensieri che affliggono quotidianamente ogni persona. E' anche per permettere di condividere queste sensazioni che vengono organizzate regate e crociere a corto e lungo raggio. Con il crescere del numero dei volontari, Dielleffe riesce ad aumentare gli interventi anche nel sociale, portando in barca gli anziani della casa di riposo, i ragazzi down, e ora impegnandosi in questo match race per non vedenti.

Al Porto Maratona di Desenzano del Garda, presso il Circolo Nautico DIELLEFFE dal 20 al 23 Settembre, si terranno le regate del Campionato Nazionale di vela per non vedenti. Il 20 settembre sono previste le iscrizioni, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, mentre alle 17.00 inizierà la cerimonia di apertura, a Desenzano. Alle 18.00 si terrà un briefing e al termine l'incontro con gli arbitri, il 21 e il 22 settembre alle 9.00 inizieranno le regate ed il 23 settembre alle ore 17.00 si terranno le premiazioni in Piazza Malvezzi a Desenzano, con la presenza delle autorità civili.

CASTIGLIONE SUL TETTO DEL MONDO

Giovanni Bresciani, Sergio Piscini, Manuel Molinari, Rudi Fanelli, Cesare Mantelli, Sebastian Bicelli

Atleti castiglionesi sul podio al 3° Campionato mondiale di Vovinam Vietvodao: Castiglione delle Stiviere in trattativa per divenire tappa dei prossimi Campionati italiani

di Daniele Valenti

20-21 Luglio 2007, Ho Chi Minh City, Vietnam. Nel mezzo del periodo monsonico si sono svolti i campionati mondiali di Vovinam Vietvodao, arte marziale vietnamita fondata nel 1938 dal maestro Nguyen Loc. Alla selezione nazionale hanno partecipato anche sei atleti del club di Castiglione delle Stiviere: Sebastian Bicelli, Manuel Molinari, Sergio Piscini, Giovanni Bresciani, Rudi Fanelli e Cesare Mantelli, portando alto il nome della cittadina mantovana in un campionato che registrava numerosi partecipanti provenienti da tutto il globo. Superba prestazione per il duo Sergio Piscini/Manuel Molinari, che nella competizione Song Luyen (combattimento codificato di macete) hanno conquistato il terzo posto preceduti da Francia e Vietnam. Anche nelle sfide più spettacolari gli atleti mantovani non hanno deluso le aspettative: grande medaglia di bronzo nella gara DaLuyen, combattimento codificato tre contro uno, per il quartetto formato da Sebastian Bicelli, Sergio Piscini, Rudi Fanelli e Giovanni Bresciani, preceduti per un soffio dal secondo team italiano e dal Vietnam. Nonostante le numerose defezioni delle punte di diamante, grazie al lavoro del gruppo e dei gregari, l'Italia si piazza terza nella graduatoria finale preceduta dalla Russia e dal Vietnam che ha così conquistato il titolo mondiale.
L'Italia, attualmente Campione d'Europa, ha così superato per la seconda volta la favoritissima Francia.

I grandi risultati evidenziano il bel lavoro fatto dall'Unione Vovinam Vietvodao in Italia negli ultimi anni, ma soprattutto l'impegno degli istruttori e atleti castiglionesi che con le loro medaglie candidano Castiglione delle Stiviere come possibile meta per il 13°campionato italiano che si svolgerà nel 2008.

INFO ATTIVITA' O CORSI
PROLOCO / IAT CASTIGLIONE d/S Tel.0376 / 944061

primadv.com
3,25%
FAI CRESCERE IL TUO RISPARMIO
Conto Socio di BCC DEL GARDA ti offre vantaggi esclusivi. Scoprili nella tua filiale.
3,25%
I VANTAGGI PER I TITOLARI DEL "CONTO SOCIO":
TASSO A CREDITO 3,25%
POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA CONTRO I RISCHI DI RESPONSABILITÀ CIVILE
CARTA DI CREDITO COOPERATIVO E PAGOBANCOMAT GRATUITI
80 OPERAZIONI ALL'ANNO GRATUITE
SCOPRI TUTTE LE ULTERIORI AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI NELLA FILIALE PIÙ VICINA
RICHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI ALLA TUA FILIALE
BCC CREDITO COOPERATIVO BCC DEL GARDA
OPPURE VISITA WWW.BCCGARDA.IT
Per tutto quanto qui non previsto si fa riferimento ai Fogli Informativi Analitici e Sintetici a disposizione presso tutte le filiali della BCC DEL GARDA.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

CARRIERA O TEMPO LIBERO? SCEGLI TU, OFFRE VOLVO. A PARTIRE DA SOLI 32.700 EURO.

VOLVO V70 DIESEL 163CV (**EURO4 CON FILTRO FAP**) FINO AD ESAURIMENTO SCORTE ANCHE CON VERNICE METALLIZZATA ED EQUIPAGGIAMENTO SPORT COMPRESO NEL PREZZO: SISTEMA DI NAVIGAZIONE SATELLITARE, CERCHI LEGA 17", INSERTI IN ALLUMINIO, VOLANTE IN PELLE E ALLUMINIO. DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON CAMBIO AUTOMATICO E DIESEL 185 CV. **È UNA INIZIATIVA ESCLUSIVA DI ROSSI TRE.** FINANZIAMENTO "NEXT BY VOLVO" TASSO AGEVOLATO 3.90%, IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE € 30.000,00.

Salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La vettura fotografata è equipaggiata con optionals non compresi nell'offerta. Offerta valida per vetture presenti in concessionaria.

VOLVO

Rossi Tre CONCESSIONARIA: VERONA - Ca' di David - Via Forte Tomba 58 - Tel. 045.8550222 • rossitre@rossitre.it
Punto Due FILIALE: LEGNAGO (VR) - Strada Padana Inferiore Ovest - Tel. 0442.22822 • puntodue@puntodue.biz
Rossi Auto RIP. AUT.: DESENZANO d/G. (BS) - Via Marconi 38 - Tel. 030.9991441 • officinads@rossitre.it

Così non Passa

Così **Passatempo**

FASHION STORE

I nostri punti vendita: Arcore, Bellinzago Lombardo, Brescia, Curno, Verona, Sarezzo.
Brescia Via della Volta 70/72 (Centro Commerciale San Carlo) - Tel. 030.349821
Sarezzo (Brescia) Viale Europa 27 - vicino all'Esselunga - Tel. 030.8901100
Lonato "Il Leone di Lonato" Shopping Center - A4 uscita Desenzano - SS 567 dir. Mantova
www.ilpassatempo.it